ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 260
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

DOMENICA 9 Novembre 1941 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Fras. per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Esposizioni e concorsi - Divertimenti - Doppiamente L. 10 per linea agginta. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I. Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 45-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/3260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DEL « LA STAMPA »)

Il Donetz varcato in più punti

Nel settore di Mosca le ali dello schieramento combattono tra la bufera mentre gli aerei non dànno sosta ai difensori

Un convoglio britannico semidistrutto sulla costa dell'Inghilterra

Il Comunicato italiano

Formazione inglese

di aerei da bombardamento
a sud della Sicilia
intercettata dai nostri cacciatori

Cinque apparecchi nemici fuori combattimento

BOLLETTINO n. 517

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel pomeriggio di ieri nostre unità aeree da caccia hanno intercettato e attaccato a sud della Sicilia una formazione di bombardieri nemici naviganti a bassa quota: i velivoli avversari si sono sbandati; uno di essi è stato abbattuto e un secondo è stato visto incendiarsi.

Tra ieri e stanotte apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Licata, Palermo, Napoli e dintorni: danni di scarsa importanza e qualche incendio subito domato; alcuni feriti tra la popolazione.

In Africa Settentrionale i violenti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni sul fronte di Tobruk sono stati prontamente respinti; l'artiglieria è stata attiva contro gli apprestamenti difensivi della piazza.

Bombardieri germanici hanno attaccato Tobruk, nonchè aeroporti e colonne di automezzi nemici a oriente di Marsa Matruh; la caccia tedesca ha abbattuto due velivoli avversari. Un nostro cacciatore ha costretto un aereo avversario ad atterrare nei pressi di Barce: l'equipaggio è stato catturato.

Nell'Africa Orientale sui vari fronti delle scacchiere gondarine attività costante dei nostri reparti verso le linee nemiche.

LA SITUAZIONE

Affondamento di un cacciatorpediniere

Nell'Atlantico settentrionale ad occidente dell'Islanda è stato silurato ed affondato il 30 ottobre un cacciatorpediniere americano che scortava un convoglio diretto verso i porti della Gran Bretagna. Aveva a bordo 122 uomini ed è probabile che solo in parte si siano salvati.

La notizia ha avuto una larga eco negli S. U. ma i commenti e le ripercussioni politiche non sono uniformi. Gli interventisti cercano di eccitare l'opinione pubblica alla guerra ed il Congresso ad approvare rapidamente la abrogazione della legge sulla neutralità. Gli isolazionisti replicano: è una logica conseguenza dell'ordine dato dal Presidente alla flotta: « Sparare a vista, senza preavviso, contro le navi dell'Asse ». Roosevelt ha commentato: « L'affondamento del *Reuben-James* non muterà in nulla le direttive politiche del Governo ». Ha smentito anche la voce d'una rottura di rapporti diplomatici con Berlino.

E' l'opinione pubblica degli S. U.? Questa opinione pubblica nella sua maggioranza è antinazista ed antifascista. Desidera la sconfitta della Germania e dell'Italia, ma vorrebbe la vittoria delle democrazie con pochi sacrifici finanziari e nessun sacrificio di sangue. Uno stato d'animo pressapoco uguale a quello dell'opinione pubblica francese prima del fatale settembre del 1939. Anche gli americani come i francesi saranno infine trascinati da Roosevelt in guerra.

Il Volga ed il Don oppure gli Urali?

Mosca resiste ancora, ma appena 50 o 70 chilometri dividono i tedeschi dalla capitale. I russi affermano di aver rallentato, con l'aiuto del tempo cattivo, l'avanzata nemica alla loro ala destra ed al centro, ma riconoscono che all'ala sinistra, presso Tula, la pressione è tale che una rottura è probabile. Forze tedesche ed alleate sono ormai di fronte a Rostov che i bolscevichi hanno in gran parte sgombrato. Nel Donetz come in Crimea l'avanzata continua.

Pietroburgo, Mosca, Rostov, Sebastopoli entro un periodo di tempo più o meno breve finiranno per cadere di fronte all'impeto dell'offensiva tedesca e dei suoi alleati, ma dalla maggiore o minore resistenza di queste piazzeforti dipende il problema strategico se nelle prossime settimane, prima che giunga il periodo più acuto dell'inverno, gli eserciti russi potranno organizzare e tenere la linea del Volga o del Don oppure saranno respinti sino agli Urali ed al Caucaso, cioè sino alle due retrovie naturali montuose che dividono la Russia europea da quella asiatica.

Le conseguenze militari sono importanti anche per gli anglo-sassoni, perchè gli inglesi hanno bisogno ancora di parecchi mesi per organizzare i mezzi di trasporto attraverso l'Iraq e l'Iran e la difesa del Caucaso e gli americani molto tempo per inviare i loro famosi soccorsi di materiale bellico.

IL COMUNICATO TEDESCO

Imponenti fortificazioni a occidente del Wolkow sfondate dalla fanteria

Dal Quartiere Generale del Führer, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea, le truppe tedesche e romene continuano, senza sosta, l'inseguimento del nemico battuto.

Nel bacino del Donetz è stato varcato in parecchi punti il corso superiore del fiume omonimo.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, un reggimento di fanteria, operante ad occidente del Wolkow, ha sfondato un imponente sistema fortificato di difesa del nemico, occupando, in asprissimi combattimenti, ben 833 ridotte.

Sul fronte d'assedio di Pietroburgo *sono stati distrutti diversi battelli del nemico che cercavano di attraversare la Neva.*

L'aviazione ha appoggiato le vittoriose operazioni in Crimea, bombardando violentemente le linee di comunicazione alle spalle del nemico e infliggendo gravi perdite alla flotta sovietica.

Una nave mercantile di 5000 tonnellate è stata colata a picco. Tre navi da guerra e una grossa nave per il trasporto di truppe sono state seriamente danneggiate. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro Mosca.

Nella lotta contro la navigazione dei rifornimenti della Gran Bretagna, aerei da combattimento hanno affondato, presso le isole Faroer, un vapore da carico di 8000 tonnellate.

Davanti alla costa orientale dell'Inghilterra sono state affondate altre quattro navi mercantili, fra cui una petroliera, rifuggianti in convoglio e stazzanti, complessivamente, 18.000 tonnellate. Quattro altri vapori del medesimo convoglio, sono stati così gravemente danneggiati dalle bombe che la perdita di altro tonnellaggio è probabile.

Aeroplani inglesi hanno lanciato, la scorsa notte, delle bombe su diverse località della Germania settentrionale e nord-occidentale, particolarmente su Amburgo. Nove bombardieri nemici sono stati abbattuti.

I marinai di Kronstadt terrorizzano Pietroburgo

Sanguinose repressioni in atto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Dal fronte di Pietroburgo il D. N. B. *informa che durante uno dei tanti quanto inefficaci tentativi di uscita del nemico è stato fatto prigioniero un giovane sottotenente sovietico. Egli era in uno stato di esaurimento tale che solamente dopo parecchie ore è riuscito a mormorare le prime parole. Il prigioniero ha dichiarato che nell'ex-Capitale zarista la situazione comincia a diventare insostenibile. Egli ha rigettato la colpa dell'attuale stato di cose sull'irresponsabilità dei capi, sulla mancanza di vettovagliamento e dei combustibili, sull'efficacia dei bombardamenti germanici e, soprattutto, sul « terrorismo dei marinai di Kronstadt » che hanno afferrato la direzione della cosa pubblica, versando fiumi di sangue.*

Lamentarsi per il freddo e per la fame viene considerato atto di sabotaggio e comporta la pena di morte.

F. B.

Le elezioni in Finlandia rinviate al 1944

Helsinki, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, Ryti, ha confermato la decisione della Camera di rinviare le elezioni parlamentari al 1944.

(Stefani)

Inchiodati nel fiume

Carri armati e autotrasporti sovietici che hanno vanamente tentato di sfuggire, attraverso il fiume, all'attacco aereo tedesco, inchiodati dalle bombe in mezzo all'acqua.

I sovietici "agganciati,, e inseguiti

Disperati tentativi russi per ritirarsi oltre il Don

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, sabato sera.

Le truppe germaniche si trovano alle porte di Rostov.

Il « Reich » pubblica, infatti, una telefoto con la seguente didascalia: « Reparti della S.S. conquistano una fabbrica davanti a Rostov ».

Da fonte nemica si apprende, inoltre, che le forze sovietiche nel settore meridionale si stanno ritirando oltre il Don per approntare una nuova linea di resistenza affidata al maresciallo Timoscenko.

In Crimea la fuga dei russi si accelera sensibilmente. L'aviazione germanica batte a volo radente le colonne nemiche in ritirata, infliggendo loro gravissima perdita.

Squadriglie di « Stukas » — come annuncia la « B. Z. Am Mittag » — hanno attaccato un convoglio sovietico lungo la costa occidentale della penisola, affondando una nave trasporto di tremila tonnellate e danneggiando gravemente una nave di 5000 tonn. carica di truppe ed una piccola petroliera.

La ricognizione aerea segnala che il Comando sovietico ritira le proprie truppe dalla Crimea per trasportarle, via mare, a Novorossijsk, nel Caucaso.

Nel settore centrale un tempo orribile imperversa sui campi di battaglia. Mentre il centro dello schieramento germanico si rafforza sulle nuove posizioni di fronte, vengono segnalati successi dell'attività di pattuglie su un fronte largo 40 km.

La pressione contro le truppe di Stalin, sacrificate per la difesa di Mosca, aumenta sensibilmente sulle ali. Il nemico accusa duri colpi nella regione di Tula, e sul Volga, a sud di Kalinin.

Nel settore nordico le truppe del maresciallo Ritter von Leeb continuano le loro operazioni offensive.

A Pietroburgo ed a Mosca continua l'infernale parabarrage dei bombardamenti dal cielo e dalla terra.

La difesa antiaerea è la causa notturna tedesca hanno abbattuto questa notte durante gli inefficaci tentativi inglesi di cervolo della Germania occidentale, nove bombardieri britannici.

Felice Bellotti

Le panzane stratosferiche della propaganda russa

Il bombardamento di Berlino operato con speciali aerei

A terra, però, nessuno se n'è accorto

Berlino, sabato sera.

La Tass ha diramato un buffo comunicato di una buona colonna, sull'ormai famoso quanto inesistente bombardamento operato dall'aviazione russa su Berlino la notte del 26 ottobre.

Secondo l'agenzia sovietica, i russi avrebbero attaccato con apparecchi stratosferici, dei quali nessuno si può accorgere della presenza. Questi particolari aerei sono giunti inosservati nel cielo di Berlino e hanno lanciato le bombe incendiarie.

Solamente quando la capitale tedesca « era illuminata a giorno dagli incendi » la Flak germanica si è accorta del « brutto scherzo giocato dagli aviatori proletari » ed ha aperto un fuoco assolutamente inefficace.

La stampa germanica si occupa con umorismo di tutta questa fiaccona che sta divertendo Berlino, e pubblica anche i commenti che la stampa anglo-americana ha dedicato alla falsa notizia sovietica.

Si sottolinea in particolar modo che l'agenzia *United Press* ha diramato un comunicato secondo il quale la Russa incendiarie lanciate su Berlino dagli aerei sovietici erano di fabbricazione americana!

F. B.

Vasto movimento in Finlandia per l'abolizione degli alcoolici

Helsinki, sabato sera.

Sta ridestandosi nuovamente in Finlandia la tendenza alla proibizione degli alcoolici, che è stata in vigore dal 1919 al 1932.

In occasione della « settimana di astinenza » una delegazione di varie organizzazioni femminili finlandesi ha sottoposto al Primo Ministro finlandese Rangell, come pure al Ministro Fagerholm, una petizione richiedente la proibizione per la durata della guerra. Questa petizione sottolinea che, oltre alla minorata produzione intellettuale, il rifornimento di bevande alcooliche va a detrimento dell'approvvigionamento del paese di altri importanti alimenti.

GLI AIUTI, CHI LI DA'?

Londra vuole che il massimo sforzo sia fatto dall'America

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.). — La massima parte delle impressioni londinesi pubblicate oggi dai giornali svizzeri è dedicata agli avvenimenti militari; ciò che è già, di per se stesso, un indice sufficientemente chiaro della preoccupazioni che desta fra i nostri nemici il corso dell'offensiva al fronte russo, che nemmeno il « Generale Inverno » riesce a infrenare.

Nella discussione che ferve a Londra su ciò che sia per succedere e su ciò che occorre fare, è caratteristico il fatto che si parla immancabilmente da previsioni di nuove sconfitte russe, più o meno imminenti.

Ora, per contro, tutti i commenti, i consigli ed i pronostici si aggirano sull'inevitabile avanzata delle forze antibolsceviche verso l'est e, soprattutto, sulla situazione che si formerebbe nel caso di una caduta di Rostov e di un investimento della regione del Caucaso.

I piani per la difesa russo-britannica del triangolo Don-Volga-Caucaso sono alacremente discussi e, in relazione a ciò, viene sollevato il problema delle comunicazioni iraniane, destinate ai rifornimenti delle forze difensive del Caucaso. Si conferma, a questo proposito, che gli inglesi hanno fatto appello all'America, perchè s'incarichi dei lavori necessari a sviluppare le insufficienti vie di comunicazione dell'Iran e dell'Iraq.

La notizia che a tale scopo sarebbero arrivati in Persia degli esperti americani che parteciparono alla Conferenza di Mosca e che nell'Iraq sarebbe attesa una Delegazione proveniente dagli Stati Uniti, fa ritenere che in questo campo sia tutto da fare e che i piani dei lavori siano, per forza, di scadenza relativamente lunga.

Certo non si tratta di progetti che possano essere eseguiti prima della prossima primavera, data anche che vi sono problemi importanti da risolvere, fra cui quello della mano d'opera. Si parla di utilizzare i prigionieri, ma ci si domanda se il loro rendimento potrà essere molto proficuo.

Il corrispondente della Neue Zuercher Zeitung da Londra, che si occupa pure di questi piani, afferma che « i circoli tecnici inglesi sono pienamente coscienti della grande mole dell'opera da compiere ». Non c'è da stupirsi se dalle discussioni su quest'argomento traspare nettamente il timore che l'Inghilterra, di fronte alla rapidità con cui si svolgono gli avvenimenti militari, sia, anche questa volta, in ritardo sull'orario imposto dall'Asse.

IN RUSSIA

Gli apparecchi radio sequestrati

Giornalisti e inviati militari americani tenuti all'oscuro degli avvenimenti

Washington, sabato mattino.

Secondo informazioni ricevute dal *Washington Times Herald* da Teheran, la Missione militare inglese nell'U.R.S.S. non ha alcun collegamento con le autorità militari sovietiche e non è in grado di ricevere alcuna notizia diretta sulla situazione. All'addetto militare americano a Mosca, maggiore Yeaton, ora richiamato a Washington per fare rapporto sugli avvenimenti, non si era dato nemmeno il permesso di osservare le batterie antiaeree della Capitale.

Due giornalisti americani tornano pure stamane in Patria col maggiore Yeaton, non essendo stato loro permesso di mandare alcuna notizia ai loro giornali, dato il rigore della censura sovietica. Uno dei giornalisti ha dichiarato che il popolo russo è pure tenuto all'oscuro della situazione e che tutti gli apparecchi radio sono stati sottratti all'uso dei privati.

(Stefani)

Per decisione del Duce

La razione di pane aumentata ad alcune categorie di consumatori

L'aggravio compensato con riduzioni nei confronti dei produttori non coltivatori e di categorie abbienti

Soppressione del supplemento per i domestici

Roma, sabato sera.

Sotto la presidenza del Duce, si è riunita a Palazzo Venezia, i giorni 25 ottobre e 1° novembre, la Commissione interministeriale annonaria per l'esame dei problemi relativi alla disciplina della produzione, distribuzione e razionamento dei generi alimentari.

Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Finanze, degli Scambi e Valute, il Sottosegretario agli Interni, il Sottosegretario all'Agricoltura, Pascolato, il vice-Segretario del Partito, Tassinari, il Commissario per la pesca, il Comandante della Milizia Nazionale Forestale, i presidenti della C. F. dei datori di lavoro, dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, i vice-presidenti delle Corporazioni dei cereali, della zootecnica e della pesca, della ortofrutticoltura, il presidente dell'ente della cooperazione, il presidente della Federazione nazionale dei consorzi agrari.

Dopo aver esaminato il bilancio alimentare del Paese in relazione alle recenti restrizioni e al fabbisogno nazionale, la Commissione ha preso in considerazione le varie proposte formulate in tema di razionamento del pane.

Dopo ampia valutazione dei diversi aspetti del problema, il Duce ha comunicato le seguenti decisioni:

1) concessione di una razione supplementare di pane di 100 grammi giornalieri ai giovani conviventi in istituti, convitti e collegi;

2) concessione di una razione complessiva di grammi 300 agli operai addetti a lavori pesantissimi, quali minatori, boscaioli, scaricatori, addetti a lavori di alta montagna, ecc.;

3) supplemento di 50 grammi di pane oltre a 50 grammi di generi da minestra ai bambini e ragazzi appartenenti alle refezioni scolastiche;

4) razione supplementare di 100 grammi giornalieri alle gestanti dal 5° mese in poi.

L'aggravio che deriverà dalle nuove concessioni, verrà compensato da talune riduzioni nei confronti dei produttori che non siano coltivatori diretti e di alcune categorie abbienti che, avendo maggiori possibilità, potranno adattarsi a una ulteriore economia nel consumo del pane. Saranno, altresì, realizzate economie, eliminando il supplemento precedentemente stabilito per i domestici, i quali possono beneficiare della razione alimentare delle famiglie presso cui prestano servizio. Le modifiche adottate entreranno in vigore col primo dicembre prossimo.

La Commissione interministeriale annonaria ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha riconosciuto che gli enti economici costituiti dalla Federazione dei commercianti per gli acquisti collettivi hanno assolto con risultati soddisfacenti la delicata funzione loro affidata per la distribuzione tra i grossisti e dettaglianti.

E' stata, quindi, esaminata la istituzione del carico fisso, cioè delle scorte bisettimanali presso i dettaglianti, e la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

UN PASSAGGIO PROIBITO

I pericoli della rotta del Canale di Sicilia riconosciuti da Londra

Roma, sabato sera.

Si ricorderà come la propaganda inglese abbia a lungo vantato il predominio britannico nel Mediterraneo, nonchè la « libertà » con cui le navi inglesi transiterebbero in questo mare. E' interessante, a questo riguardo, riportare il commento fatto dal tenente di vascello Thomas Woodroff alla Radio di Londra — 1° novembre, ore 2,45.

L'ufficiale vuole giustificare la decisione dell'Ammiragliato britannico di far passare dal Canale di Sicilia il convoglio che con tanto successo venne attaccato da nostre forze aeree e navali nei giorni 27 e 28 settembre, e così si esprime:

« Vi sono dei momenti, in tutte le guerre, in cui si rende assolutamente necessario affrontare dei rischi. Uno di questi rischi è stato necessario affrontarlo recentemente, facendo passare un convoglio nel Mediterraneo. Ciò è stato necessario perchè il passaggio dal Capo di Buona Speranza significa perdere sei settimane, e sei settimane, in determinati casi, sono parecchie.

« La decisione del nostro Stato Maggiore viene, perciò, ad essere giustificata. L'Italia possiede, senza alcun dubbio, una flotta di dimensioni rispettabili, anche perchè le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si aggiunga a questo la posizione strategica dell'Italia, che possiede basi vicine e con tutte le riserve del paese a sua disposizione e si comprenderà, invece, le più difficili nostre condizioni, forzati come siamo a trasportare da grande distanza i rifornimenti alle nostre basi navali, e costretti a tenere le nostre forze del Mediterraneo divise in due tronconi, parte a Gibilterra e parte ad Alessandria.

« Attraversare il Mediterraneo significa passare nel Canale di Sicilia, in un tratto di mare che non è più vasto di 200 miglia. Questo tratto di mare è infido, perchè l'offesa può giungere per via aerea, dalle coste dell'Italia e per via mare, sotto forma di attacco di motosiluranti, senza contare che vi è sempre la possibilità di urtare contro le mine; in più, l'isola di Pantelleria, fortificatissima, è nel mezzo del percorso ».

(Stefani)

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° novembre 1941)

TORINO	89	54	83	13	34
BARI	39	64	53	12	4
CAGLIARI	44	62	57	68	23
FIRENZE	44	32	86	3	70
GENOVA	14	52	27	20	59
MILANO	11	18	13	72	88
NAPOLI	58	30	59	31	34
PALERMO	12	17	72	58	15
ROMA	18	19	31	61	32
VENEZIA	63	32	39	70	52

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Iscrizioni sepolcrali d'altri tempi

Elogi e stroncature sulle soglie dell'Al di là

Il monumento che ogni generazione innalza alla Morte, rappresenta — forse più di qualunque altra opera d'arte — il suo sentimento nella vita: sentimento di rimpianto per la vita ch'essa ha vissuto o di speranza di un'altra migliore; ricordo della piccola famiglia ch'essa ha lasciata sulla terra e che vuol visitare ancora, e della grande famiglia che essa possiede già oltre la tomba e ch'essa sogna di vedere. Gli uomini si rappresentano l'incognito secondo quello che conoscono, e danno alla morte le forme della vita.

Sfogliando le prische iscrizioni funerarie si apre, per così dire, uno spiraglio nel pensiero degli antichi. Essi onoravano i loro morti; le tombe erano luoghi sacri e molte iscrizioni ammoniscono che nessuno li violi; talvolta queste ammonimenti sono espressi con minacciose formole; esempio la seguente epigrafe posta da una vedova sulla tomba del suo «dolcissimo» marito:

«Mette questa tomba sotto la protezione dell'Ade, Plutone e protezione dell'Ade, Plutone e Demetra, Proserpina e le Erinni e tutti gli Dei infori vegliano su di essa. Qualora un mortale le danneggi, o la apra, o ne asporti qualcosa, che egli non trovi più terra sulla quale camminare nè mare su cui navigare, e sia distrutto lui e tutta la sua stirpe, e gli cadano addosso tutte le malattie e quante di male può toccare agli uomini e agli animali. Chi osa profanare questa tomba, tema l'ira degli Dei».

I nobili romani usavano, mentre erano ancora vivi, pensare alla propria tomba; sul marmo del di famiglia si trova di solito, dopo il nome del fondatore, l'indicazione: «per sè e per i suoi». Spesso le spoglie mortali dei liberti venivano sepolte nelle tombe dei rispettivi patroni; ma in una iscrizione sepolcrale romana si legge che un certo Marco Emilio ha fatto costruire la tomba per suo fratello, per sua moglie, per se stesso, «e per i miei liberti, uomini e donne, e per i loro figli, eccettuato Ermete, al quale, per la sua mala vita, proibisco di entrare in questo sacro luogo».

Elogio del defunto

Non sempre, nelle iscrizioni sepolcrali, è rispettato il detto: *De mortuis nihil nisi bene*. Una epigrafe, per esempio, ci fa sapere che l'uomo sepolto lì sotto è morto poverò perchè in vita era stato un dissoluto.

Gli elogi dei morti non erano così rari nemmeno nei tempi antichi; nelle iscrizioni di quei tempi, però, troviamo un elemento particolare: che, cioè, si dà grande importanza alla bellezza corporea, giacchè appunto questa, nell'elogio, viene messa in prima linea. Un romano, per esempio, descrive con grande abbondanza di particolari i pregi della sua carissima sposa sorte Trifera, morta a venticinque anni: egli parla de' suoi capelli d'oro, delle belle ciglia, degli occhi splendidi, della voce melodiosa, delle labbra rosee e dei denti perlacei, e conclude: «Nel suo corpo incantevole essa riuniva tutte le attrattive che rendono desiderabile una donna».

Agli elogi del trapassato raramente si accompagna la rassegnazione dei superstiti, i quali spesso imprecano contro il destino avverso che li priva dei loro cari; così, una «madre infelicissima» che ha perduto tre figli in quattro anni, esclamò amaramente: «Sempre e sempre la maledizione degli Dei gravi su me, sopra la terra e sotto».

Spesso l'elogio è messo in bocca al morto stesso. Serva di esempio questa iscrizione che è stata trovata in Atene:

«Io mai è esistita una donna perfetta, questa sono stata io, per onestà e per virtù. Ma la mia perfezione non è stata riconosciuta da coloro dai quali avrei dovuto aspettarmelo; ne è stata ricompensata dal destino. Io, infelice, riposo lontano da mio padre e da mia madre; essi non mi hanno mai amata; non essi, ma i miei bravi figliuoli hanno pensato per me».

Bisognerebbe sapere, però, se questa epigrafe fu veramente dettata dalla donna così perfetta e così infelice o dai suoi «bravi figliuoli»! E così pure non sappiamo se ci troviamo di fronte a un auto-incensamento oppure al giudizio partigiano di un amico, quando, nell'iscrizione sepolcrale di un giovane scultore ateniese, si fa dire al defunto che egli era «non inferiore a Prassitele». E lo stesso dubbio si ha davanti alla tomba di un cantante che si proclama «il più esperto nel canto fra tutti i Greci».

I mariti per le mogli

Fra le curiosità di queste iscrizioni sepolcrali merita di essere ricordata questa: sulla tomba di una donna romana caduta vittima di alcuni malandrini, il marito fa incidere questo consiglio:

«Se ami tua moglie, non regalarle troppi braccialetti d'oro. Se essa ti copre di carezze e di lusinghe affinchè tu premii la sua tenerezza, accontentala, ma soltanto col regalarle dei vestiti; e regala pur splendidi e preziosi gioielli che destano la cupidigia dei malandrini o quelli degli adoratori che corteggiano la tua donna».

Non meno curiosa è l'epigrafe posta sulla tomba di una donna dal marito, il quale non solo, seguendo l'uso, indica con precisione gli anni, i mesi, e i giorni che lui vissuti insieme con lei, ma conta perfino le ore; e la ultima parole della iscrizione spiegano abbastanza il perchè:

«Nove anni, quattro mesi, cinque giorni d'alte ore ho vissuto insieme con mia moglie, e nel giorno della mia morte ho celebrato un sacrificio di ringraziamento agli Dei».

Nelle iscrizioni latine, la moglie defunta è chiamata «incomparabile»; oppure il marito dice che essa non gli diede mai alcun dolore fuorchè con la sua morte; oppure dice che egli non ebbe mai a litigare con lei. Molto poetica è l'iscrizione seguente:

«O passeggero, non andartene, ma fermati e leggi e sorpresa un ammaestramento: non esiste il cane Cerbero, non esiste il barcaiuolo Caronte, che nella sua navicella fa traghettare alle ombre dei morti le acque dell'Averno. Tutti i morti sono cenere e ossa e null'altro».

Non mancano, però, le iscrizioni che rivelano la credenza più o meno positiva in una vita al di là e nella ricompensa nel virtuosi, e la speranza di ricongiungersi ai cari estinti:

«Visti onestamente e ora ne ricevo la ricompensa».

«Spoglia onori ti verranno assegnati da Plutone e da Proserpina».

«Tu non sei morto: sei andato in un luogo migliore, e con dimori, felice e contento, nelle sedi dei beati. Quivi tu giuochi, libero da ogni malattia, nei Campi Elisi. Il caldo e il freddo non ti fanno soffrire; la fame e la sete rimangono lontane da te».

A. Ro.

La commemorazione dei fedeli defunti

La commemorazione dei fedeli defunti avrà luogo lunedì mattino. Domani, dopo i vespri dei vivi, ci sarà il vespro dei morti e poi il discorso dei defunti. Alle ore 8 di lunedì, davanti alla croce centrale al Camposanto, se il tempo lo permetterà, il Cardinale celebrerà la S. Messa.

In Duomo la funzione avrà luogo alle ore 10 coll'assistenza pontificale. Il Cardinale compirà il rito delle esequie.

Oratori sacri dell'Ottavario dei morti

Ecco l'elenco degli oratori sacri che predicano l'Ottavario dei morti nelle varie chiese:

S. Francesco d'Assisi, ore 17,30 can. Borla; S. Giulia, ore 17, can. Lardone; S. Massimo, ore 17,30 P. Berio, domenicano; SS. Trinità, ore 17,30 can. Adolfo Barberis; Immacolata Concezione, ore 17,30 can. V. Arisio.

Funzione al Cimitero militare

Domani, alle ore 10, avrà luogo nel reparto militare del nostro cimitero la consueta funzione in suffragio dei soldati morti in servizio di leva, con intervento delle rappresentanze dei Corpi Militari del Presidio.

La solennità dei Santi

Alle funzioni religiose per la solennità di tutti i Santi, stamane, nelle chiese, hanno partecipato molti fedeli. Particolarmente numerosi sono stati in Duomo. Alle ore 10,30 ebbe luogo la Messa solenne colla assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo il quale ha poi pronunciato un discorso sul mistero della festa. I cantori del Duomo ed i chierici del seminario hanno eseguito la parte musicale; i chierici hanno cantato le parti variabili della Messa.

La solennità sarà chiusa verso le ore 17,30 colla benedizione eucaristica.

IN CITTA'

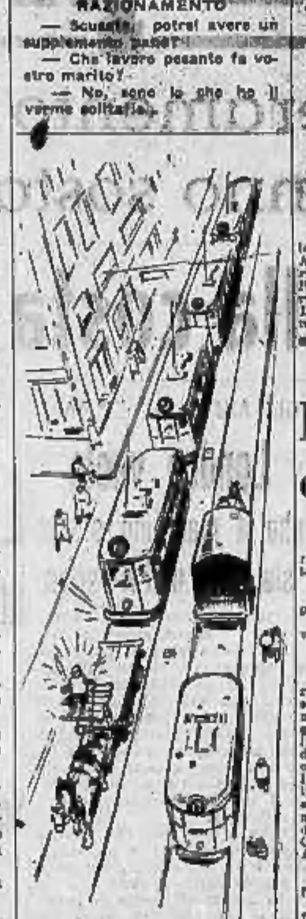
BIOLETTO ha visto

RAZIONAMENTO

— Scusate, potrei avere un supplemento panse?

— Che lavoro pesante fa vostro marito?

— No, sono io che ho il verme solitario.



IN VIA XX SETTEMBRE

Il carrettiere: — Eh! Quanta fretta... Questi tranvieri credono di essere i padroni della strada!...

AUMENTO TABACCHI

— Con quest'aumento credo che mio marito non mi offrirà più sigaretta e sarò costretta ad andare a comperarle...

— ... con il suo denaro, naturalmente!

UN ANGOLO DI PIAZZA CASTELLO

E' una delle ore tristi dei «classici del bottone».

AUMENTO TABACCHI

— Per favore, offrimi una sigaretta.

— Ne ce l'hai sprovvista?

— Mi sono proposto di non fumare più...

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

"Cinquant'anni di canzoni,,

Il salone de La Stampa si riaprirà la prossima settimana. Il mese di novembre sarà dedicato ad una serie di manifestazioni che saranno assai gradite agli amici del Giornale: esse sono comprese in questo titolo: «Cinquant'anni di canzoni». Sarebbe come dire la storia della moderna canzone italiana, un'antologia cioè delle più belle canzoni popolari e degli ultimi cinquant'anni, i quali saranno divisi per decenni nella prima riunione, quindi saranno presentate ogni ascoltare le canzoni che vanno dal 1890 al 1940, con qualche passo anche precedente, perchè certi motivi sono immortali. Tutte le canzoni napoletane perciò non quelle che datano dalla prima metà del secolo scorso. Tutte le canzoni italiane canteranno nella prima riunione.

Domani riceveremo lunedì le modalità per l'ottimo degli inviti riservati esclusivamente agli abbonati al Giornale, e insieme comunicheremo i nomi degli artisti che parteciperanno per i nostri amici.

Accademia senza ritmato. — Nella prima quindicina di novembre la Accademia danza ritmata della G.I.L. riprenderà la sua normale attività. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla Sezione Cultura Istruzione Professionale piazza Bodoni 3.

Bollettino demografico

DI TORINO

31 Ottobre 1941-XX

NATI	22
MORTI	15
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

31 ottobre 1941-XX

Diego Bartolomeo in Giovanni, a. 60, da Rivoli, Vico, casalingo, v. Arquata 28 - Pignat Ines in Pigno, a. 58, da Chiusa Pesio, v. Duchessa II - Bianco Margherita v. Rubiglio, a. 76, da Castello d'Annone, pensionata, v. XX Settembre 10 - Ca[illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible] - Bellardi Antonia v. Rubiglio, a. 76, da Castello d'Annone, pensionata, v. XX Settembre 10 - Carlevaris Giuseppe, a. 72, da Torino, [illegible] - Bellardi Antonia v. Rubiglio, a. 76, da Castello d'Annone, pensionata, v. XX Settembre 10 - Carlevaris Giuseppe, a. 72, da Torino, [illegible] - Bellardi Antonia v. Rubiglio, a. 76, da Castello d'Annone, pensionata, v. XX Settembre 10 - Carlevaris Giuseppe, a. 72, da Torino, casalinga, v. Principe Eugenio, 14 - Bellardi Antonia, fu Antonio, a. 55, da Genova, casalinga, v. Italia 203 - Bellia Donata fu Filippo, a. 78, da Sedico (Belluno), ved. Dalla Bona, 20 - Abbey Augusta in Sebastiano, a. 73, da Palermo, casalinga, v. V. Savoia 7 - Ber Annunziata v. Ausiglio, a. 62, da Biasca, casalinga, via Tuglia 90 - Vigna Lidia vedova Giovagnoni, a. 82, da Bielleselle, calzolaia, via Lucio Sestilio 9 - Fabbri Giuseppe fu Candido, a. 74, da Torino, contadino, str. S. Lucia 208 - Servito Lucia fu Marcello, a. 60, da Bibiana, casalinga - Lai Francesco di Giuseppe, a. 28, da Ardauli, operaio di servizio - Bergamasco Maria suor Maria Claudina, a. 56, da S. Damiano d'Asti, suora - Carletto Giuseppe di Giovanni, a. 60, da Carmagnola, soldato - Vigna Emilio di Innocenzo, a. 50, da Rocchetta Tanaro, operaio.

TRA CONOSCENTI

Il paltò della discordia e tre "punti,, all'ospedale...

— Risparmiare, risparmiare! Che risparmiare e risparmiare! Se si trattasse di questo non ricorrerei a te.

— Ohè; e allora; perchè lo fai?

— Perchè il sarto non può farmi il paltò per adesso e che è proibito.

— E va bene! Ma meno di centocinquanta lire non posso. Proprio.

***

Come avrete capito il dialogo sopra riferito avveniva qualche giorno or sono, quando le carte per l'abbigliamento erano ancora da sortire. Giorgio A. doveva partire per un «giro» in provincia con la sua grossa valigia di campionario zeppa d'ogni genere; e aveva bisogno di un paltò. Anselmo L. il «grossista» di proprio (Cento lire!) aveva ribattuto: «difficilissimo spuntarla con un pluralista». Venerdì mattina Giorgio tornava carico di ordinazioni dalla provincia e in piazza Carlo Felice, in un locale incontrava Anselmo.

— Ehilà, come va?

— Bene — dice Giorgio. — Un freddo...

— Puoi ringraziare il mio paltò. Hai fatto un affare!

— Bene, buono — fa Giorgio, pluricitato secondo perchè tutti ascoltano. — Addio.

— Non fare così, perbacco! Hai cosa ti dico? Dovresti aggiungere qualcosa alla cento lire.

— Arrivederci.

— Non andar via. Non mi pagni niente?

Insomma, anche il lettore, a questo punto, avrà capito che questo tipo sia redento Anselmo, si beve l'aperitivo che Giorgio ha pagato e continua:

— Hai visto? Con 100 lire hai risparmiato 20 punti. Ti par poco?

Tutti allora seguono curiosi il dialogo: si parla di «punti», argomento del giorno.

— Beh! — dice ad un tratto, seccatissima, Giorgio. — Finitela. Ma fretta. Ormai il contratto è stato stipulato, ho pagato...

— Già, ma io non sapevo che ci sarebbe stata la faccenda dei «punti». Non si ho pensato, ecco.

— E cosa c'entrano i «punti»?

— C'entrano e come — afferma Anselmo. — Te lo dico io!

***

Ha avuto ragione.

Perfettamente ragione.

I «punti» sono, infatti, saltati fuori. Anselmo li ha avuti all'ospedale. Tre «punti». Pochi, ma dolorosissimi. Cadendo (lui ha detto giapprima di essere scivolato) ha battuto la gamba sinistra contro lo spigolo di un tavolino e il lobo dell'orecchio, altrettanto, ha avuto bisogno dei tre punti. Allungando il P. S. di carità al nipotemio Anselmo non ha spiegato del paraplegia. Ma dovendo finalmente sbottonarsi, perchè la faccenda della caduta non era stata accettata, si è mantenuto sulle generali. «Una discussione» ha spiegato evasivo. Ma ha taciuto la faccenda dei «punti». Del tutto.

Una discussione che si è conclusa con un "metro,, sulla testa

Vuole acquistare un commutatore d'incasso ed... incassa una legnata

La fuga del feritore e le migliorate condizioni del ferito

Il fattaccio, che poteva avere ben più gravi conseguenze, è accaduto la sera del 30 scorso nel negozio di elettricista in via Pilligny 8, del quale è proprietario il signor Armando Notini. Verso le ore 19 di quel giorno, comparve l'operaio elettrotecnico Domenico Bazzano che chiedeva l'acquisto di un commutatore d'incasso. Il Notini gliè ne presentava uno che al cliente non servire. Allora, ne cominciarono un'altra di diversa conformazione e tensione e neppure questo sembrava appagare i desideri del Bazzano che si poneva a controllare la costruzione.

Quale sia stato il pensiero che gli attraversò in quel momento la mente del Notini è facile ad immaginarsi quando si seppe che immediatamente egli perdeva la cordialità precedente, strappato di mano l'apparecchio, al Bazzano, lo invitava a recarsi da un altro negoziante più paziente di lui. Non l'avesse mai detto, il Bazzano scattava in continuelle che incavarsi accapponire la pelle. In un battibaleno la polvere si accese e soltanto si spensero quando il Bazzano, sovrastando un grido cadeva a terra svenuto mentre da un'ampia ferita alla fronte sgorgava abbondantemente il sangue. Che era avvenuto? Semplicissimo: il Notini, accecato dall'ira aveva afferrato il «metro» di legno che si trovava sul tavolo al quale come fra dente gli aveva vibrato un tale colpo da spaccarlo in due. Arma quindi tremenda che aveva assolto pienamente il compito, quello di misurare la resistenza dei nervi del suo proprietario.

Le cose a questo punto cambiavano d'aspetto. Mentre il Notini si allontanava, la figlia sua si apprestava al ferito, lo soccorreva, constatava da alcuni accordi lasciati largi riaprire gli occhi più chiusi che mai. E infatti il Bazzano riprendeva poco dopo i sensi ma quale non fu la sorpresa dei presenti quando egli non solo non chiese conto della gravità della ferita, ma, istantaneamente volle gli si consegnasse il corpo del reato e cioè il «metro» ormai irreparabile per gli altri ma prezioso per lui, tanto che soltanto gli agenti di P. S. che lo interrogarono, riuscirono a toglierglielo di mano.

— Questo ormai inutilizzabile pezzo di legno servirà per la mia vendetta — sussurrò mentre si trovava sul bianco lettino dell'ospedale Martini il Bazzano.

Ora fortunatamente le condizioni del ferito sono andate molto migliorando, tanto che dalla prognosi riservata i sanitari sono passati, si riferisce, ai venti giorni di guarigione.

Al Commissariato invece si trova sequestrato il pezzo di «metro» incriminato. Si tratta, ora di sapere se che intende fare il Bazzano del «corpo di reato», dato che con tanta insistenza se ne è impossessato per poi consegnarlo agli agenti incaricati di custodirlo.

Costringeva la gente ad altri acquisti

frodandola poi sul peso delle castagne

Non solo frodatore ma anche prepotente il venditore ambulante Giovanni Camana fu Giuseppe, nato a Vercelli 53 anni or sono e residente nella nostra città in corso Giulio Cesare 147. Sapete che cosa faceva? Traeva un suo banchetto al mercato di corso Tortona e come fosse nel suo pieno diritto a chi si presentava a comprar delle castagne le vendeva, sì, ma per ogni chilogrammo ne dava 325 grammi di meno, usando una certa ingegnosissima bilancia. E questa sarebbe la frode. La prepotenza consisteva nel fatto che i bei marroni il Camana non li dava se non a chi acquistava anche altra roba, pera, mele, uva, insomma della frutta in genere. La frode e la prepotenza continuavano bellamente indisturbate fin tanto che al mercato capitarono due fascisti del Gruppo rionale «Cesare Odone», addetti alla vigilanza annonaria. Questi, che tenevano gli occhi ben bene aperti, notarono il sistema del Camana e senza indugio lo segnalarono al Commissariato di P. S. di Vanchiglia. Due agenti si portarono i quali poterono sorprendere il disonesto venditore sul fatto e precisamente mentre a un compratore, già prima costretto ad acquistare anche altra merce, pesava un chilo di castagne che per essere un chilo esatto mancava di altri 325 grammi. Il gesto degli agenti fu il solito: posarono una mano sulla spalla del Camana e con un cenno della testa l'invitarono a seguirli. Il Camana, ubbidientissimo, li seguì e giunse al Commissariato dove fu trattenuto in arresto per frode in commercio e messo a disposizione della Procura del Re.

Due donne si feriscono cadendo dal tram

Stamane il dott. Stangalino ha medicato e ricoverato all'Autoteria Martini la casalinga Giuseppina Quadri ved. Rolet di 76 anni abitante in via Marochetti 39. La Quadri che si trovava sulla vettura tranviaria della 2.a linea diretta a Borgo Vittoria alla fermata di via Cottolengo nello scendere metteva un piede in fallo e cadeva malamente al suolo producendosi la frattura del femore destro che le è stata giudicata guaribile in 90 giorni.

Per essere pure caduta dal tram ed avere riportato la lussazione della spalla destra guaribile in 15 giorni il dott. Poma ha medicato all'ospedale Martini la casalinga Emilia Musso in Coda di 60 anni abitante in via Monte Bianco 6.

Un carpentiere precipita da una impalcatura

Ieri all'ospedale Martini veniva ricoverato per frattura costale e ferite varie giudicate guaribili in 30 giorni il carpentiere Francesco Fontana fu Giovanni, di 51 anni, abitante in via Nizza 18, il quale, mentre era intento al lavoro in una casa in costruzione, cadeva accidentalmente da una impalcatura.

Corso per Fascista ospedaliera

La Federazione Provinciale dei Fasci femminili organizza un corso per Fasciste Ospedaliere, affidandone lo svolgimento alla Croce Rossa Italiana. Le iscrizioni si ricevono dal prossimo 5 novembre, presso l'Ispettorato Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, via dei Carmine 12, nei giorni di mercoledì dalle ore 10,30 alle 11,30 e di sabato dalle 16 alle 17.

Omaggio ai Caduti

Oggi alcune signore delle Donne fasciste infioreranno le tombe dei prodi

Ieri un gruppo di Donne fasciste si è recato ad infiorare le tombe dei militari deceduti negli ospedali cittadini in seguito a ferite riportate in combattimento nei vari fronti. Il pietoso rito si ripeterà ogni primo venerdì del mese intendendosi in tal modo le numerate tombe un affettuoso omaggio ai militari che hanno dato la loro vita in olocausto alla Patria sostituendosi nel ricordo e nella pratica di pietà alle famiglie lontane.

Le conferenze religiose ai Santi Martiri

Domenica prossima, 2 novembre, alle ore 17,30 (per comodità di quanti sono impegnati al mattino negli uffici) il M. R. P. Secondo Goria S. J. riprenderà, nella chiesa dei SS. Martiri, in via Garibaldi, l'annuale corso di conferenze religiose, trattando il tema: «Il desiderio di Dio nell'uomo moderno». Egli dimostrerà come la nostra epoca, tormentata da tante miserie e da tante sofferenze, non è meno religiosa delle precedenti, ma piuttosto più religiosa di esse, perchè più sofferente. Un'epoca che, rinfrancare gli animi nelle vicende, rivolge nuove e confortanti della Provvidenza di Dio che su noi veglia paterna, che tutto dirige e ordina a bene, anche le dolorose e le malvagità umane, è non solo dovere e bisogno dell'apostolo cattolico, ma opera di giustizia e di equo patriottismo.

Un atto di onestà

Il tenente Arnaldo Grella, recatosi per il Cimitero, aveva la sua sorpresa di scoprire il portafogli, contenente Acc. Ire. La sorte volle che a ritrovare portafogli e denaro fosse la signora Gallino, abitante in via dei Mille 23, la quale si interessava di recapitarlo senza per altro accettare alcun compenso o premio.

Un'orfana ha smarrito 180 lire

Una signorina di 16 anni, orfana di padre, con un fratello richiamato alle armi e gli altri più piccoli a carico, disoccupata, stamattina nello scendere dal tram n. 3 diretta a Borgo S. Paolo non s'è più trovato 180 lire che aveva nella borsa del soprabito. Sulla terribile sventura che l'aveva avuta la somma farebbe un'opera veramente caritatevole richiamandola al Gruppo rionale «Amos Maramotti» che la consegnerà alla signorina.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	15	10
MILANO	36	40	64

IL SOLE sorge domani 2 novembre (606-66) alle ore 6,5 tramonta alle 16,19. La LUNA spunta alle 17,50, tramonta alle 6,17.

ANNIVERSARI DEL 2. — Con grande solennità venne inaugurato a Roma il monumento al Milite Ignoto (1921).

L'OROSCOPO DEL 2. — Questo giorno festivo non presenta che considerazioni benefiche per cui sarà proficuo a tutte le attività dare il meglio di sè. Giove, nelle ore del mattino, favorisce particolarmente le manifestazioni religiose ed elargirà favori da parte di superiori. Nel pomeriggio ed in serata Venere diventerà protettrice sugli artisti e sulla vita intima e sentimentale. LUNEDI' 3: Cedremo per tutta la giornata di una buona congiunzione tra Mercurio e Venere. Ciò creerà un'atmosfera favorevole agli artisti e ai commerci di grandi lusso, però converrà essere più attivi nella mattinata perchè nel pomeriggio potremo effettuare spese esagerate o acquisti che poi risulteranno di poco gradimento.

MARIO SEGATO

I NEGOZI di generi alimentari e di combustibili rimarranno aperti domani fino alle ore 13.

I SANTI DEL 2. — S. Tobia, S. Giusto. La Commemorazione dei fedeli defunti o ricorrenza al diverso 3. - LUNEDI' 3: S. Uberto, S. Adeodato, S. Silvia, beato Giovanni Da Orono di Biella vicario generale di Torino.

FUNZIONI DEL 2. — SS. Martiri: 17,30 ripresa della commemorazione dei fedeli defunti al Cimitero militare; ore 10 funzione in suffragio dei soldati morti in servizio di leva. - S. Teresa: 11,15 Messa per gli artisti. - S. Agnese: ore 9 e 17,30 chiusura delle Quarantore. - Camposanto generale: 14 rosario, predica, benedizione. - S. Francesco d'Assisi: 9 Messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo in suffragio degli ufficiali e soldati morti in guerra; 17,30 inizio dell'Ottavario dei Morti. — LUNEDI' 3: Per la Commemorazione dei Defunti: Metropolitana: 10,30 funerale solenne con assistenza del Cardinale Arcivescovo; S. Agnese ore 9; SS. Annunziata ore 10; Cimitero generale: Messe dalle 8 alle 11,30, 15 benedizione ed esequie; S. Croce ore 9,30; S. Cuore di Gesù ore 9,30; S. Francesco d'Assisi: 11 Messa solenne; S. Lorenzo: 11 Messa per i defunti della R. Casa Ducale; Madonna degli Angeli ore 10; S. Massimo ore 7; S. Secondo ore 9; S. Sudario ore 8.

FIERE DEL 2. — Bottiglieri Alta, Pisano, Luserna S. Giovanni, Gavi, Strambo d'Orbe, Cavallermaggiore, Dogliani, Marzotto, Robilante, Sampeire. — LUNEDI' 3: Cambiano (di S. Carlo), Casalborgone (di S. Carlo), Druento, Giaveno, Volpiano, Volvera, Marsiengo, Pontestura, Nizza Monf. S. Damiano d'Asti, Bagnasco, Bove, Lequio Berria, Moretta, Peveto, Borgo d'Ale, Bernezzo, Varallo Sesia.

Iscrizione ai Battaglioni marinaretti

Sono aperte le iscrizioni al 1.o Battaglione Avanguardisti Marinai per i giovani nati negli anni 1925-26-27-28. Sono pure aperte le iscrizioni al Battaglione Balilla Marinari per i giovani nati negli anni 1929-30-31. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comando 8.o Gruppo Battaglioni Avanguardisti e Balilla Marinari «Duca di Genova» (Ospedale Mauriziano, viale Dogali, terzo 14) nei giorni di giovedì e sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. Presentarsi muniti della Tessera G.I.L. Anno XIX e di una fotografia e accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

Due arresti

Il Commissariato di Borgo Dora ha proceduto all'arresto di tale Gioacchino Albano fu Lazzaro per contravvenzione all'ammonizione, e di certo Luigi Zerboni fu Giuseppe per questua.

Seguendo la Cronaca

BALOCCHI - Il più ricco assortimento d'Italia

lo trovate, come sempre,

da BIANCHI

dove le più famose fabbriche e i più estrosi artigiani hanno convogliato le loro migliori novità.

da via XX Settembre a via Viotti.

TESSERAMENTO

Pellicce autarchiche da

DURANDO

Torino: v. Roma fronte La Stampa
Genova: XX Settembre 160 Rosso

Con soli 40 punti avrete una bellissima pelliccia, da L. 1000 in più. Grandioso assortimento.

Visitate la nota Ditta.

DURANDO

Modo - Pellicceria.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna

Torino - Via Roma 10.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N.D.). — Ore 15,30: «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea - Ore 20,45: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

ONIARELLA (Ca operetta Da Riccardo). — Ore 15,10: «La danza delle libellule» di F. Lehar - Ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar.

ALFIERI: ore 15,30 e 21: Rivista Marcello Vanda Osiris: Una sera di festa

MARTINETTI: Comp. Riviste Excelsior (10.o sett.) ore 15, ore 18,30 e 21,30 «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Rol, Marisa Harris, Pina Perrel e 16 Ballerini Excelsior.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO. — Ore 15,30: «Andrea Chénier» di U. Giordano.

CHIARELLA. — Ore 15,15: «Il paese dei campanelli» di G. Lombardo e Sassano; ore 21: «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.

ALFIERI: ore 15,30 e 21: Riv. Marcello con Vanda Osiri: Una sera di festa

Stadio Mussolini

Domenica 2-11-941-XX - ore 15,30

Juventus - Genova

Prezzi: Trib. centr. L. 25; Trib. laterale L. 15; Popolari centrali L. 8; Popolari contr. O.N.D. L. 5; Popolari L. 5; Pop. Riduzione L. 2.

Quota Sociale - Juventus (Circolo - Tennis - Piscina - Bocce, ecc.)

L. 350.— Signori

L. 200.— Signore e ragazzi sino al 18.o anni.

oltre quota Abbonamento Calcio.

Abbonamenti sole Calcio:

Trib. centr. con posto fisso	L. 225
Trib. centrale	L. 200
Trib. laterale	L. 150

Sabato 1° e domenica 2 novembre diurne ore 15,30, serali ore 21

MACARIO

al Teatro Alfieri nella rivista

«Una sera di festa»

Lo spettacolo del trionfo.

al CRISTALLO

oggi e domani, ore 17 e ore 21

al CRISTALLO

presentazione nuove attrazioni

al CRISTALLO

tratten. musicali, *Quintetto Risso*

DE LAUDE «Fantasio Bar»

Eccezionale programma

Quintetto Brugnago

Dalle 17 alle 19, dalle 21 alle 24

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani. Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.

AMBROSIO: «Il cavaliere senza nome» A. Nazzari, Mariella Lotti, Ferrari.

CORSO: «La nave bianca» Supervisione Centro Cinematog. Ministero Marina

AUGUSTUS: «Una ragazza allarmante»

V. EMANUELE: «Da Vijpuri a Kiew» e «Grano tra due battaglie». Eccezionali documentari «Luce».

BALBO: «Vicolo stretto» Chester Morris. Fumi proge.: Gerusalemme in colori.

IDEAL: «Intermezzo» G. Howard, I Bergman e Da Riv. Benjamino Maggio Orario variabile: 16 - 18,40 e 21,20.

STATUTO: «Due cuori nella tempesta» Maria Marcadet, Serato, Falconi.

ALFI: «La via smemorata». Ultima.

NAZIONALE: «L'amore canta» Deniz.

MAFFEI: «Ballo al castello» e rivista «La vetrina del mondo» di Navarrini

MASSIMO: «Squadra volante» con Bruce Cabot e Rita Hayworth.

ELISEO: «La voce nella tempesta» Maria Oberon, Laurence Olivier.

COLOSSEO: 2 films: Amami, Alfredo...! e «I Cuori nella tormenta» Pilotto.

S. ALBERTO: «Marco Visconti» Nischi

ROSSINI: «Prigioniero di Santa Cruz»

V. VENETO: «Il figlio del gangster»

ITALIA: v. Nizza 138 «Vigilia d'amore imperiale» Ohm Krüger, eroe dei boeri

REGINA: «Marco Visconti» G. Nischi

RADIUM: «Stella di Rio» La Jana.

AQUILA: «Allarme al n. 3» a varietà.

FORTINO: Ohm Krüger, eroe dei boeri

SOCIALE: «Marco Visconti» Nischi

PALERMO: ore 14 «Verso l'amore».

P. NUOVA 2 s.: E' arrivata la felicità

PRINCIPE: «Paradiso per due».

SAVOIA: «Stella di Rio» La Jana.

REX: «Barbablù» con Lilia Silvi, Nino Besozzi, Umberto Melnati.

Oggi al VITTORIO EMANUELE due documentari Luce eccezionali

«DA VIJPURI A KIEW»

Il più potente e veridico quadro della titanica lotta delle Armate dell'Asse sul fronte Orientale: uno sguardo d'insieme ai gloriosi campi di battaglia dalla Carelia al Mar Nero. Leningrado assediata, Kiew conquistata!

«GRANO FRA DUE BATTAGLIE»

la vita che rinasce fra i campi fecondi di Gebel cirenaico riconquistato. Epiche pagine della guerra africana: Giarabub, Tobruk, Bardia, avvolgate dalla gloria e dall'eroismo del soldato italiano.

Un film di *Romolo Marcellini* e *Giovanni Artieri*, premiato a Venezia. — *Spettacoli continuati dalle ore 15 in avanti.*

AMORE IMPERIALE

Una vicenda che appare creata dalla fervida fantasia di un romanziere, ma che risponde invece ad una scrupolosa realtà storica.

AMORE IMPERIALE

Una realizzazione possente per valore d'interpreti e di regia.

(Produzione Titanus)

Imminente a Torino

UN VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO

è organizzato dalla nota Agenzia di Viaggi Fernandel e C. - A giorni si spiranno le prenotazioni.

Ultime al Cinema ROSSINI di «Prigioniero di Santa Cruz» *Domani: «L'angelo della sera»*

NAZIONALE: L'amore canta con Maria Denis, Massimo Serato.

Un sacco di grano rinvenuto in corso Galileo Ferraris

Sembrerà strano al lettore, che si possa smarrire per la via un sacco di grano, ma accade più strano parrà che nessuno l'abbia finora reclamato. Eppure questo è accaduto nei giorni scorsi. Il 29 corrente l'autista della ditta Fratelli Avandero, Corrado Fulcieri abitante in corso Belgio 36, trasportava in condotta di un grosso autocarro in corso Galileo Ferraris, quasi di fronte ai Stabilimenti, quando scorgeva a terra, nella semioscurità della mattina piovosa, un sacco. Egli fermava il veicolo e scesa constatava trattarsi di un sacco di grano che poco dopo consegnava al Commissariato di P. S. Monviso. Sono ormai trascorsi almeno sei giorni dal rinvenimento e per quante ricerche siano state fatte, il proprietario del sacco di grano non si è ancor fatto vivo, per cui il funzionario ha affidato l'incarico che si tratti di commercio irregolare o clandestino e che per la smarrisce sia più prudente tenerai il più assoluto possibile.

Contro i dolori da influenza:

*VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

I Medici lo raccomandano perchè il Veramon, rimedio sovrano contro tutti i dolori, è anche efficacissimo contro il malessere generale, mal di testa, lombaggine, nevralgie, dolori alle giunture, ecc. derivanti dall'influenza.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

SOVVENZIONI

DESIGNE STIPENDII - STATALI (Parastatali, Enti privati, ecc., senza pegno assicurazione, Liquidazione giorni 5) IST. ITALIANO DI SOVVENZIONI S/A Via Cola di Rienzo, 28-A - ROMA L'istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutte Italia)

Dal Danubio al Bacchiglione

Scena di GIUSEPPE ADAMI

Il camerino di Tilde Toldi: l'attrice si sta struccando, dopo un'applauditissima recita del «Cupido in vacanza» ch'essa ha interpretato con la grazia sottile e morbida che ormai caratterizza la sua personalità in ascesa continua. Io, abbandonato nell'unica poltrona, aspetto la risposta ad una domanda che ho buttato là, a caso. Tilde Toldi s'arresta, mi guarda sorridendo. Dice:

— Vuoi che ti narri una mia avventura d'amore... e per giunta d'amore sentimentale?... E perchè?... Stai facendo un'inchiesta?

— Anche sì, se mi riesce.

— E allora cercherò di esserti utile. Ascolta: non so perchè, da tempo, mi sono rimasti impressi dei versi tuoi...

— Versi miei?

— Non allarmarti... In un fino libretto d'opera, un personaggio dice: «*L'amor sentimentale?... — Ma non dategli retta... Storiel Si vive in fretta... — Mi vuoi? Ti voglio... E' fatta...*». *Bene*: quando qualcuno si lancia a farmi la corte, quei versi mi riaffiorano e servono a smontarmi.

— Ne sono lusingato.

— Ma un giorno, l'anno scorso, non mi son serviti a niente. Ti devo confessare che d'improvviso sono stata travolta...

— Da chi?

— Dall'amor sentimentale... Fu a Padova. Autunno. Tristezza di portici... dolcezza sonnolenta di provincia... singolare atmosfera chimerica di sogni. Sai, una di quelle tali giornate in cui daresti l'anima al diavolo per cambiare mestiere... La prova andata male. Una lite implicata in palcoscenico. Uscita dal teatro con l'anima svuotata... M'incammino verso il Santo.

— Recitando un *Si quaeris*...

— Che roba è?

— Non sai? Quando cerchi qualche cosa che non trovi, tu reciti un *Si quaeris* e sei a posto. Sant'Antonio di Padova ti ascolta.

— Infatti, cercavo proprio un po' di pace. E là, nella mistica penombra dell'immensa Basilica, le tremolanti fiammelle parevano carezze che, scaldando la fede, ti placavano. Esco di Chiesa, mi sento pedinata. Qualcuno è nella scia del mio profumo. Ti confesso che essere seguita per la strada è una cosa che mi fa piacere, mi lusinga...

— Prendo nota.

— Ho la curiosità di vedere l'ignoto. Col solito sistema, mi fermo davanti a una vetrina. Nel cristallo si riflette la figura di un bel ragazzo, molto giovane, bruno, gran capelli all'indietro, abbastanza elegante. Poi mi passa davanti ed è lui che sosta nella vetrina successiva. Ora posso misurarlo da capo a piedi. E ai piedi mi colpiscono due scarpe un po' fruste e alquanto giù di tacco... Uno studente povero, penso. Ma è tanto carino. E su quelle scarpe e quel carino comincio a costruire un romanzo.

— Il romanzo di un giovane povero.

— Passo passo mi dirigo al teatro, tanto perchè immagini che sono un'attrice e, anche, per dargli eventualmente un recapito. Egli mi fa in disparte per lasciarmi passare. Si inchina galantemente senza dirmi una parola. Annisce l'incanto. Dice: adesso andiamo. Sulla porta dell'albergo aspetto che mi chieda di salire... Mi preparo a resistere... ma poco. Non è necessario. S'inchina, mi bacia le mani, e sparisce nell'ombra...

— Da vero gentiluomo.

— Purtroppo... Ne ho il rimpianto e l'amarezza... chè, con quella sparizione, sparisce ogni possibilità d'avventura... All'indomani mattina la Compagnia deve partire per Milano. Tu sai cosa sono queste movimentate partenze: bauli, valigie, cappelliere, tutto all'ultimo momento. Poi ti trovi a dover mettere in tasca lo spazzolino, il sapone, il dentifricio dimenticati in bagno... Poi, il conto da pagare, le ultime mancie, l'ansia di arrivare in tempo alla stazione... Mi precipito all'ascensore. Sussulto vedendo Sandor venirmi incontro... E' molto pallido... Ha le stesse scarpe... Si inchina... Dice: *O Moodonnina* sono molto triste... Lo interrompo, faccio caricare la valigia sul taxi che mi aspetta alla porta. Salgo in un balzo, lo prego d'accompagnarmi. Le sue prime parole calde di passione e di rimpianto mi irritano...

— Pensi che è stato un imbecille...

— Meno di quanto credi... Ma oramai non c'è rimedio. Fra sette minuti si parte. I miei compagni sono già al treno. Per fortuna ho il biglietto pronto. Mi mancano gli spicci per pagare il taxi... Sono rimasta con cinquecento lire intere. Prego Sandor di pagare lui: arrossisce. Povero caro, mi confessa che non ha un soldo in tasca. Gli metto in mano il biglietto da cinquecento, perchè trovi da cambiare, regoli l'autista e mi raggiunga al treno.. Afferro la valigia, che è piccola, e mi lancio all'ingresso. Nello scompartimento mi hanno tenuto il posto. Meno male... Respiro... M'affaccio al finestrino e per calmarmi accendo una sigaretta. Fumo. Tutto è fumo nella vita. E quando credi di aver raggiunto un attimo di gioia te la vedi svanir via, così, stupidamente...

— Una notte d'amore...

— Perduta, amico mio... Ah! che voglia di investirlo e gridarglielo in faccia all'ultimo momento!...

— E lui?... Come si è giustificato?... Che ha detto?...

— Lui? non l'ho visto più.

— Ma no!

— Ma sì... Non ti dico con quale ansia crescente l'ho aspettato, affacciata al finestrino... Quando il treno s'è mosso, il ritmo delle ruote pareva ricantarmi «*O Moodonnina mia...*» burlandosi di me... Io vedevo sparire il Danubio azzurro... sparire il Bacchiglione torbido... sparire il resto delle cinquecento lire.

— Ah! enorme!

— Che vuoi farci?... La mia unica avventura sentimentale, s'è chiusa così... Ma il finale più teatrale, per me è un altro...

— E cioè?

— E' lui, Sandor Morai che tende i piedi al commesso d'una calzoleria, e poi, infilando l'uscio, dice soddisfatto: «Sì, benissimo... mi vanno a pennello...». Questa — vedi — è la vera calata di

SIPARIO

Giuseppe Adami

I vocaboli stranieri
e sopprimer qui s'impara,
che son tanti punti orri
nella nostra lingua cara.

FAVORITI. — Non si attenta a seltero che godano i favori di principi e di potenti, beniè si quei favoriti e arricciò di barba di cui nel secolo XIX gli uomini amavano adornarsi il volto, «Favoris» il chiamavano i francesi, e «Palmerston» gli inglesi, in memoria del celebre ciuffetto della statista che portava quel nome.

Non possiamo chiamarli ludine, basette, scopettoni. Il nome migliore mi sembra «radine», probabilmente detto così dalla «rada» politica di cui nell'Ottocento erano indizio.

La foda, quando è veramente tale, non si rizza a nascondarla, e si rivela anche nella barba.

FERRIE. — Vocabolo quattrocentesco. Letteralmente ferria significa arte della fata, incantesimo, mondo fantastico delle fate, spettacolo teatrale con fate, gnomi, genietti.

E noi possiamo sostituire a ferria il vocabolo nostro fiaba.

In senso più largo, per indicare spettacolo fantastico, immaginoso, irreale, possiamo dire «fantasmagoria».

Nessuno ne lo impedisce. Per quanto sia abbondante, il vocabolario non è inserato.

D'ora poi l'aggettivo «ferigno» che noi possiamo tradurre con fiabesco, magico, fantasmagorico, fatato, ecc.

FERNET. — Fernet è un cognome, diventato poi marchio di fabbrica.

Tradurre i cognomi non sia bene.

Chi traduce i cognomi,
viene divorato dagli gnomi.

Tradurre i cognomi altrui, significa esporsi al rischio di veder tradotti i propri.

In nessuna parte del mondo vien tradotto a coferenza Martini.

Per un continuismo puro — non tutto pace dalla coscienza — e dire ed a scrivere Fernet.

Altri cari, se ce do il permesso.

FERRY-BOAT. — C'è chi dice, con adattamento, «feribotto» e «ferribotto»,

A chi dice ferribotto,
per punizione frustate otto.

E la punizione, apparentemente grave, non sembra che lievissima, perchè non c'è cosa peggiore che introdurre nella lingua italiana vocaboloni simili prodotti da adattamenti.

Leggete il regolamento ferroviario. I giovani, in Italia, leggono poco il regolamento ferroviario, e ciò è male. Bisognerebbe sfogliarlo di leggerlo. Bisognerebbe istituire corsi biennali di regolamento ferroviario. Ma, a parte questo, il regolamento ferroviario chiama nave-traghetto il ferry-boat. Più semplicemente possiamo chiamarlo traghetto.

FESTIVAL. — Abbiamo visti scrittori che possono tradurre e sono ad esso corrispondenti: festa, fiera, convegno, concorso, mostra, ecc. Per esempio, nel Festival cinematografico, ma Mostra cinematografica.

A Milano il complesso degli scattanti d'una stagione estiva di prosa è stato chiamato Festa della prosa, e non Festival della prosa.

E' da aggiungere che il transalpino Festival viene dal latino festivalis, e che quindi gli autori di varie riviste musicali che hanno voluto mettere in risalto l'eventuale carattere festivale credendolo un adattamento, hanno sbagliato della grossa.

FEUILLETON. — Si dice appendice, signori!

FIACRE. — Chi non ricorda il Fiacre N. 107 Corte, ora un titolo più affusolato che non la Carrozza e la Carrozzella N. 13. Ma noi combattiamo gli eccessi, e malgrado per essi essere spiattati. E' bello, a volte, essere spiattati. La vettura da nolo si chiamò in Francia fiacre perchè Fiacre si chiamava l'albergo che per primo (1640) la introdusse a Parigi.

Fiacre, specializzandosi, divenne da noi Biacheri, e da Biacheri venne Biacheraio.

L'ombra del Fucini non si dolga se noi, spiattati, rinunciamo al Biacheri a sediamo in carrozza o in carrozzella.

FICHE. — Veramente, poichè deriva dal verbo ficher (fissare) significa pezzetto di legno o di ferro a gomma, da conficcare. Ma indica anche la marca, la tessera, il gettone usato per giuocare.

A seconda della forma, potremo dire tessera, marca, distintivo ecc. Cettona si può dire sì e no, perchè viene dal francese jeton) con d'altra parte jeton viene dal latino iactare (gettare), per cui, miei cari agilissimi, diciamo pure gettone, dimenticando il tramite francese per cui è passato l'originale verbo latino.

D'altra parte, se andiamo a sofisticare tanto, non possiamo dire più niente. Puristi, sì, ma senza cervello.

Mosca

A PROPOSITO DI FREDDO

Un inverno senza neve

Il caso si verificò nel 1289
Nevicò poi a maggio

Zurigo, sabato sera.

Antiche cronache ci hanno conservato il ricordo dello strano inverno dell'anno 1289. In quell'inverno, non si ebbe caduta di neve in nessuna parte d'Europa, gli alberi conservarono intatto il loro fogliame, i loro rami continuarono a crescere. A febbraio maturarono le fragole e si potè cogliere l'uva. Solo che a maggio comparve finalmente l'inverno, e caddero le foglie, venne giù in fiocchi e falde la neve, si accesero i caminetti, si pose mano ai mantelli

---

ULTIME

Nuove tappe della ricostruzione nazionale spagnola

I lavori di ricostruzione della Spagna nazionale sono in continua ascesa. Tra le molte opere di questi ultimi tempi è da segnalare la nuova linea ferroviaria Soria-Castejon che è stata recentemente inaugurata.

Acrobazie al 17° piano ed un salto davvero mortale

New York, sabato mattino.

Una enorme folla è stata richiamata ieri da uno squilibrato nella centotrentesima strada, che ad un'altezza impressionante si era messo ad eseguire delle strane acrobazie. Si trattava di un certo John Ward, di trent'anni, che colpito da alienazione mentale, uscito da una finestra dell'appartamento al diciassettesimo piano del palazzo dove abita, si era dato ad esercizi acrobatici paurosi, sul cornicione che gira attorno alla casa. La gente assisteva incuriosita ma anche impressionata ed esortava l'acrobata a ritirarsi; ma questi non dava ascolto ad alcun consiglio e continuava imperterrito, restando lassù per ben cinque ore di seguito, fra l'angoscia del pubblico.

Intervenne ad un certo momento la polizia che ha fatto sgombrare la folla ed ha poi cercato in tutti i modi di far discendere il pazzoide, tentando anche, con alte scale di raggiungerlo. Intanto però faceva diminuire tutto un sistema di reti lungo la facciata del palazzo, per accogliere il disgraziato caso mai fosse caduto dall'alto dove faceva le acrobazie. Ad un certo momento, nel mentre si stavano disponendo le reti e prendendo altre misure di precauzione, il pazzoide annunciando che avrebbe eseguito un grande salto mortale, si lanciava davvero nel vuoto andando a fracassarsi al suolo, dove venne raccolto cadavere.

A VARSAVIA

La pena di morte per gli ebrei

che abbandonano il ghetto

Varsavia, sabato sera.

Con ordinanza del Governatore Generale si commina la pena di morte per gli ebrei che abbandoneranno il ghetto e per coloro che daranno loro asilo.

La draconiana misura si è resa necessaria per precauzione sanitaria, dato che gli ebrei propagavano nei quartieri ariani malattie infettive il cui epicentro è il ghetto. *(Stefani)*.

Un albergo per clienti che dormono di giorno

Buenos Aires, sabato mattino.

A Buenos Aires è stato aperto un albergo istituito per clienti la cui professione richiede il dormire di giorno e il lavorare di notte. In questa città chiassosa dove le automobili, gli strilloni, i tramvai e cento altri rumori rendono impossibile dormire di giorno, si è pensato di venire in aiuto a tutti coloro, che, dovendo esercitare la loro professione nelle ore notturne, sono costretti a dormire di giorno.

Un consorzio denso di fabbricare un albergo adeguato allo scopo e vide la propria iniziativa coronata da successo. Lavoratori notturni quali i giornalisti, i tipografi, gli artisti ecc. si sono fatti immediatamente riservare delle stanze.

Le pareti esteriori di questo edificio sono di dimensioni triple di quelle normali. Gli infissi e le porte funzionano silenziosamente. Nell'albergo non esistono campanelli ma solo segnali luminosi. I pavimenti sono ricoperti da grossi tappeti. Le conduttore dell'acqua sono messe in modo da non poter provocare rumori molesti di svegliare i dormienti. Le finestre sono triple e danno tutte esclusivamente su di un cortile tranquillo. I prezzi in detto albergo sono piuttosto elevati, ma in compenso l'ospite stanco ha la garanzia di trovare qui il desiderato riposo.

Cellula comunista

scoperta a Clermont Ferrand

Cinquantun arresti

Vichy, sabato sera.

Nella regione industriale di Clermont-Ferrand è stata scoperta un'associazione segreta comunista. Sono state arrestate 51 persone, delle quali 30 sono state consegnate al Tribunale. Inoltre, sette comunisti sono stati portati ad un campo di concentramento. La polizia ha sequestrato abbondante materiale di propaganda comunista, come pure diverse macchine duplicatrici. *(D. N. B.)*.

---

41 morti presso Manchester per l'incendio di una fabbrica

Stoccolma, sabato sera.

Da quanto è stato comunicato finora, risulta che 41 persone hanno trovato la morte nell'incendio che ieri ha distrutto lo stabilimento di tessitura di Huddersfield, presso Manchester. Il numero degli operai ed impiegati ancora mancanti è elevato. Il servizio informazioni comunica stamane che l'opera di ricerca di altre vittime continua.

Al Castello di Escoire

Come il figlio dell'ucciso fu scoperto autore del crimine

Dal ritrovamento delle vittime alle indagini della polizia - Un viaggio non fatto
Perchè il cane non aveva abbaiato?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, sabato sera.

(B. N.). *Le cronache dei giornali parigini sono ampiamente dedicate al delitto di Escoire. Per ragioni evidenti non vi è quel l'accorrere di inviati e di cronisti specializzati nel dilettantismo poliziesco che si sarebbe verificato qualche anno addietro — a tanto valgono le limitazioni nell'uso dei carburanti — ma i corrispondenti locali non possono limitazioni ai loro scritti.*

Si è che quanto è successo nel Castello di Escoire è di tal fatta da giustificare ampiamente questo interessamento.

La scoperta

Come è noto, le vittime furono tre, il gr. uff. Girard, sua sorella Anna e la giovane Maddalena Durand, una ragazza del contado che abitava con loro in qualità di domestica.

La tragedia fu scoperta dal giardiniere del castello, il quale nelle ore mattutine di uno degli scorsi giorni, recatosi come del resto era solito, a portare un cesto di verdura in casa dei padroni notò con stupore che al suo richiamo nessuno rispondeva. Bussò più volte alla porta di servizio, passò all'ingresso principale, non ottenendo esito alcuno.

Dato che in quel momento stava arrivando il procaccia, il giardiniere si fece accompagnare da costui e forzò la porta.

In cucina nulla di anormale; la scoperta prima si fece nella camera da letto contigua, ove fu trovata la giovane Maddalena, riversa sul letto, con il capo fracassato da un tremendo colpo, vibrato evidentemente con una scure. Il cadavere recava, inoltre, segni di violenza.

I due uomini, presi armati da orrore e spavento, si diedero a girare nel castello e le loro macabre scoperte si rinnovarono. Accasciato presso il tavolo del suo studio stava il Girard, parimenti colpito di accisa; al piano superiore, nella propria camera, giaceva la signorina Anna, pur essa cadavere per una grossa ferita al capo.

Profittando dello stesso telefono del castello, si dava l'allarme e dal vicino paese prima, poi da Bordeaux, accorreva la polizia.

I rilievi tosto fatti non davano risultati positivi; sicchè, brancolandosi nel buio, acquistava valore la supposizione che si trattasse di un delitto politico.

Ciò specialmente in quanto, notoriamente, il Girard aveva non pochi nemici e questi erano di tal risma da non arretrare dinanzi ad un crimine.

Come è noto, il morto apparteneva al Ministero degli Esteri, dove aveva raggiunto il posto di capo-archivista. Basta pensare a che voglia dire l'archivio, la raccolta cioè di tutti i documenti — anche i più segreti — di un Ministero per gli Affari Esteri, per capire di quale delicatezza sia il compito della sua conservazione.

E in questi ultimi anni, il Girard aveva avuto occasione di rubricare e serbare documenti, tanto da compromettere ben numerose personalità, fra le più note del mondo politico francese.

All'atto della scoperta, il Girard dovette subire pressioni, intimidazioni, minacce perchè distruggesse certe cartelle di documenti che riguardavano troppo da vicino alcuni ben noti ex-titolari del Quai d'Orsay; Egli, invece, si oppose all'ordine, giustificando anticostituzionale e si deve a lui se gli archivi si sono salvati. Così ci è molta gente che a tal gesto deve se, adesso e per il futuro, sta nella spina a che non siano rivelate certe losche attività.

Il sospetto

Tornando però al delitto, la Polizia faceva una scoperta e una constatazione che portavano una nuova e ben differente luce sul misfatto. La prima riguardava l'arma usata dall'uccisore: una scure che, ritrovata in giardino, era riconosciuta dal giardiniere come appartenente alla casa; essa doveva trovarsi in legnaia e soltanto persona che aprisse conoscendo l'ambiente, avrebbe potuto andarla a scovare.

La constatazione avvalorava per così dire, la tesi stessa. Da quando, venendo da Parigi si era ritirato nel castello, il Girard teneva con sè un grosso cane danese che appunto aveva portato dalla Capitale per difenderlo e guardia della proprietà. Come mai il cane, che pure era libero in giardino, non aveva dato segno della loro presenza?

Evidentemente doveva trattarsi di persona conosciuta dall'animale.

Chi?

L'esame dei sospettati era brevissimo, chè il Girard non riceveva che pochissimi e quasi nessuno era così intimo della casa da potere essere conosciuto dalla bestia.

Restavano i parenti. E, tra costoro, il figlio. Su questi, il trentacinquenne Claudio Girard, si appuntavano i sospetti.

Una rapida indagine stabiliva che costui, indebitatosi fortemente, si trovava in forte ed urgente necessità di denari, qualche somma egli aveva già ottenuto dal padre, ma ora neppure questi poteva efficacemente sovvenirlo, essendo la proprietà ipotecata con la sorella Anna.

Dopo aver detto che si sarebbe recato a Cherbourg per affari, il Claudio Girard si era allontanato da casa, ma in quella città non risulta che egli si sia recato e tanto meno fermato.

Di qui la conferma dei sospetti e l'arresto. Il prevenuto si mantiene negativo, ma le prove contro di lui si vanno aggravando.

Biglietti da mille lire

nelle mani di un bimbo quattrenne

Una curiosa storia e la minaccia di una denuncia per ricettazione a carico di una madre

Novara, sabato sera.

Un curioso fatto ha messo in apprensione il fittavolo novarese Pietro Saviolo fu Andrea, che ha ora la conduzione di una cascina in quel di Vercelli. Egli era venuto a Novara per esigere da una banca la somma di 30 mila lire che gli mancava per effettuare il pagamento del canone d'affittanza e per il riscatto del bestiame. Tale somma veniva da lui depositata in un cassetto del comò alla presenza dei familiari.

Uno dei suoi figli, Carluccio, di appena 4 anni, trovandosi insieme ad alcuni coetanei, riceveva da questi la proposta della vendita di castagne e di noci. Essi lo consigliavano a recarsi a casa a fornirsi di denaro dal cassetto del padre. Il ragazzetto, senz'altro, accettava la proposta portando via dal comò, dove sapeva trovarsi il denaro in deposito, una notevole quantità di biglietti da lire 100 e da 500, nonchè quattro da lire 1000, per distribuirli a due dei compagni che gli consegnavano la frutta e qualche oggetto da gioco.

Per fortuna, il Saviolo padre venne tosto a conoscenza del fatto ed in seguito alle interrogazioni rivolte al figliolo riuscì a recuperare tutte le banconote asportate dal comò. La cosa sembra però debba avere uno strascico, poichè, essendo venuta una delle mamme dei ragazzi che ricevettero i denari a conoscenza del fatto ed avendo taciuto, si vede minacciata di una denuncia per ricettazione.

Era stata accoltellata dal marito

Per nascondere la verità afferma di essersi ferita con un fiasco rotto

Apuania, sabato sera.

Giorni or sono la trentottenne Angela Baresi dovette ricorrere alle cure ospedaliere per una grave ferita da taglio al braccio destro, che venne giudicata guaribile in 15 giorni. Interrogata sulla causale della ferita, affermò che si era accidentalmente colpita con un fiasco, spezzatosele fra le mani.

I Carabinieri, peraltro, hanno voluto veder ben chiaro nella faccenda, e, a seguito delle loro indagini, la verità è venuta presto a galla. E' rimasto così accertato che la Baresi non si era ferita per cause accidentali, ma, avuto motivo di diverbio col proprio marito, il quarantenne Luigi Biagi, era stata dall'uomo colpita al braccio con una coltellata. Il Biagi è stato tratto in arresto e deferito alla Autorità Giudiziaria, oltre che per lesioni gravi in persona della moglie, per maltrattamenti verso il figlio Fosco, di nove anni.

LA COLPA E' DEL PADRONE!

Martina non vuole lasciare il servizio

La comare compiacente e una ricca sfumata — Medico e avvocato chiamati a consulto

Vercelli, sabato sera.

Se da alcuni giorni il cav. Biasutti dimostrava verso i dipendenti d'ufficio una certa irritabilità a lui insolita, v'erano delle ottime ragioni; egli non le spiegava, di certo; soltanto ad un collega aveva accennato, mentre s'avviava verso casa, ad una «crisi ancillare» che non valgeva nè meritava altre delucidazioni.

Fino, dunque, in ufficio, tra bollette di spedizione, copie di commissioni, estratti conto e simili, fin là si era andata a cacciare quella pettegola di Martina, la non ancora ventenne friulana che la signora Biasutti aveva da qualche mese assunto a servizio e che ora rappresentava una sorta di flagello famigliare.

E non si muove

Martina, infatti, pur dopo i molti guai combinati, per i quali erano insorti litigi e battibecchi ben vibrati con la padrona di casa, non soltanto non s'era comportata come solitamente succede — grembiule sul tavolo e «signora mi dia quanto mi aspetta» — ma, installatasi nella sua cameretta, aveva iniziato una specie di ostruzionismo, con relativo... sciopero della fame. Qual malanno affliggesse la ragazza era mistero; per quanto attenta fosse, la signora Biasutti non poteva capire di che si trattasse. Cosa certa, era che Martina non si muoveva dalla sua... piazzaforte e dichiarava apertamente che così avrebbe continuato fino a... nuovo avviso.

Di qui le immaginabili ire, la crisi della padrona di casa con le relative conseguenze per il pacifico cav. Biasutti — ordine e regolarità sono il suo motto — bruscamente strappato alle proprie tranquille abitudini. In verità egli non è neppure convinto che Martina abbia tutti i torti; conosce meglio di tutti la... contraparte, cioè la propria moglie e ne sa valutare qualità attive e passive. Ora, però ha rinunciato a questa tesi, tanto la ragazza appare cocciuta nel suo proposito e scontrosa fino alla villania.

Come, alla sua scampanellata, si tarda a venire ad aprirgli la porta, intuisce che si è tuttora in piena crisi e come poi la signora Luisa — sua moglie — gli si presenta innanzi con gli occhi arrossati da lacrime recenti e lo sguardo più che mai carico di ira, comprende che deve essere avvenuto nella situazione un nuovo aggravamento.

Quale questo sia lo sa tosto. In casa è una donna a lui sconosciuta, sui quarantacinque anni, l'aria e l'aria di comare vestita a festa.

Il male di Martina

E costei che gli comunica chiaro e tondo, che dall'origine del suo male la Martina guarirà in nove mesi; nove, e tre son già trascorsi...

Il cav. Biasutti spalanca tanto d'occhi: mai si sarebbe attesa una cosa simile, in casa sua... Rimane senza parola.

Pensi il lettore come poi resta quando la moglie, con il nodo alla gola, rincara la dose e gli dice:

«Ed accusa te!».

Fortuna vuole che il cav. Biasutti, magro e segaligno quale è sia tipo ben lungi da predisposizioni all'apoplessia, chè quello proprio sarebbe il caso.

«Questo, poi no!». Tale è l'unico grido che gli sfugga dal cuore alle labbra, nè sa dir altro.

Il che, però, non cambia affatto la situazione, poichè l'accusa è stata lanciata ed anche corredata d'informazioni che collimano nel tempo con l'assenza della signora Luisa per la villeggiatura.

E Martina è giovane, tutt'altro che brutta... tanto che egli stesso, il cav. Biasutti, pensandoci ora meglio, non se la sentirebbe di dar torto a chi...

Ma proprio a lui doveva toccare questo scherzo; lì, perchè non si può sfuggire che di uno scherzo malvagio. Ed ora, innanzi tutto, occorre pensare alla difesa; chè il cav. Biasutti già si vede fatto zimbello d'ognuno per i suoi «amori ancillari», già pensa a quel che diranno in ufficio colleghi e superiori, già fa conto di quel che la lite gli possa costare.

E tutto ciò senza metter caso a come si possano aggiustare le faccende con la Luisa.

In tanto affanno, un lampo di genio.

«Restate qui tutti, torno subito». E torna, infatti, di lì a mezz'ora, accompagnato da due signori. Di questi uno è avvocato ed amico di famiglia, l'altro è medico e si presenta alla signora.

La cosa meno facile da ottenere è quella di convincere Martina. Anche la comare è in questo momento meno sicura di sè e mentre prima — pur senza qualificarsi ufficialmente — si vantava di termini che son propri delle ostetriche, ora cerca in ogni modo di battere in ritirata.

La conclusione la si ha poco di poi, quando Martina — ringraziando il Cielo per avere evitato la denuncia che l'avvocato le minacciava — firma una dichiarazione nella quale asserisce di lasciare casa Biasutti soddisfatta in ogni cosa e senza altre complicazioni.

La comare — forse è l'istigatrice o maggior responsabile — già si è squagliata, insalutata ospite...

---

19 mesi di reclusione ad un violento marito

Como, sabato sera.

Verso le ore 20 del 26 settembre scorso la guardia municipale di Capiago Intimiano avvertiva telefonicamente i RR. CC. di Alzate di avere, per ordine del Podestà, arrestato Lais Marelli Natale fu Angelo di anni 67 perchè poco prima aveva percosso la moglie cagionandole lesioni guarite in giorni 10. Risultava in seguito che il Marelli da tempo maltrattava la moglie, facendole anche mancare i mezzi di sussistenza. Veniva quindi denunciato per i reati di lesioni aggravate, di maltrattamenti e di violazione agli obblighi di assistenza familiare. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di tutti i reati ascrittigli condannandolo complessivamente alla pena della reclusione per anni uno, mesi sette e giorni 15 e alla multa in lire 1000.

La novella di "Stampa Sera"

Crisantemi rosa

Ora ch'era balzato fuor dalla scorza acerba dell'adolescenza, Gian Piero assomigliava più che mai a suo padre. Sia che l'aria troppo grave innervosisse il figlio, sia che la snella eleganza della persona ringiovanisse il padre, i due ormai parevano fratelli. D'altra parte era sempre intercorsa tra di loro una confidenza più di fratello a fratello che di babbo a figliuolo. E ad unirli così era stata la loro debolezza di fronte alla vita, e la loro uguale, disperata sete di tenerezza, che la donna, ch'era stata rispettivamente sposa e madre di Claudio e di Gian Pietro Lovisi, non aveva mai dissetata. Una sola passione aveva avuta la vita di Olga Lovisi: il denaro. Accumular denaro, a costo di lavoro indefesso, di economie penosanti, di sacrifici grigi... accumular denaro, in qualunque modo, per l'età in cui il corpo stracco sente il bisogno di chiudersi come in un bozzolo, dove l'anima possa crogiolarsi senza ansie e senza più attese. E la sorte le aveva invece giuocato una burla atroce. All'improvviso, quando già il corpo vedeva vicino il suo benessere, la morte lo aveva irrigidito e l'anima se n'era andata verso il suo destino.

Claudio e Gian Pietro Lovisi, dopo la scomparsa della donna, che per lunghi anni aveva regnato su di loro, s'erano trovati nell'impacciata condizione del recluso, che sente come un peso la libertà. Persisteva nel loro intimo il grigiore molesto che aveva offuscato sempre l'orizzonte della loro vita, e se un impulso scattava nel loro cuore subito provavano la paurosa impressione che una fredda e dura mano lo raffrenasse. E non valeva, per Gian Pietro, il pensiero d'avere innanzi a sè tutta la vita. La temeva. Anche suo padre aveva avuto un giorno vent'anni, eppure l'audacia e l'ardore della giovinezza non erano riusciti a salvarlo dal naufragio in quel mare di nebbia ch'era stato poi il suo futuro.

Gian Pietro conosceva tutta la vita di suo padre, anche quella del tempo lontano, quand'egli non era ancor venuto al mondo. Ma allora, invece di Olga Lovisi, accanto a Claudio c'era Lola. Gian Pietro aveva sedici anni quando per la prima volta, suo padre, in un disperato impeto di confidenza, gli aveva parlato di Lola. Era stato il caso bizzarro a volerlo, Gian Pietro, quell'anno s'era gravemente ammalato, e poichè la convalescenza tardava, suo padre l'aveva portato al mare. Loro due, soli: una realtà più bella di qualunque bel sogno. La madre non aveva voluto lasciare la città ed il piccolo commercio ch'ella dirigeva. Al mare, tra la folla gaia e disinvolta, s'erano trovati giocosamente sperduti. Stavano lunghe ore seduti l'uno accanto all'altro, silenziosi, guardandosi attorno. Ed in una di quelle soste dell'anima, all'improvviso, visione di luce concretatasi sullo sfondo azzurro, era apparsa Sandra, la figlia di Lola, e di Claudio Lovisi.

Bella, come tutte le creature nate dalla giovinezza e dall'amore, Gian Pietro non sapeva nulla della fanciulla, ma ricordava d'averla incontrata tante e tante volte in città, nei giardini e nei viali, dove la sua vecchia governante lo accompagnava bambino, e di aver sempre provato per lei, pur senza avvicinarla, un senso istintivo d'ammirazione. Lì, sulla spiaggia, l'aveva indicata subito a suo padre.

— Si chiama Sandra, papà.

— Lo so — egli aveva risposto impallidendo mortalmente.

E la sera, lanciato dai ricordi, Claudio Lovisi aveva parlato a suo figlio, ormai uomo, della donna ch'era stata la madre di Sandra. Una creatura incredibilmente giovane e gaia, che un tempo lontano gli aveva offerto la vita con la spensieratezza con cui si offre un fiore. Ed egli aveva accettato quel dono, senza riflettere che lo dividevano da Lola tutti i pregiudizi della classe a cui egli apparteneva. Ed ai quali vilmente non aveva saputo sottrarsi nemmeno quando era nata Sandra.

Più tardi nella sua vita era comparsa Olga, ed al suo dominio egli era soggiaciuto. Ma questo costituiva la monotona e triste storia quotidiana che Gian Pietro ben conosceva.

La grave confidenza ricevuta quella sera non aveva diminuito nel cuore del figlio il grande amore che portava a suo padre, a quell'amore s'era soltanto aggiunta un'ombra di pietà. Sentiva nel suo giovane cuore tutta la tristezza e la debolezza di quel uomo d'uomo che non aveva avuto la forza d'affidarsi alla vita ed all'amore. Gli pareva che anche il suo destino avrebbe potuto un giorno essere simile a quel destino. Coincidentemente, dopo quell'incontro troppo denso d'emozioni, erano fuggiti entrambi come due colpevoli, abbandonando il soggiorno troppo gaio.

Ma il caso, di tratto in tratto, si compiaceva di portare innanzi a loro la visione di Sandra. Certo la fanciulla doveva sapere, perchè impallidiva un poco, incontrandoli, e guizzava via rapida come una rondine. Ma Gian Pietro non aveva mai osato dire a suo padre che quando s'incontrava con San-

dra da sola, alla non vigeva il viso, non accelerava il passo, ma scambiava con lui uno sguardo dolce, quasi d'umana simpatia. Gli pareva che suo padre avrebbe provato un sentimento d'umiliazione e di invidia.

* * * * * * * * * * *

In giardini deserti, in vie affollate, in qualche sala di cinematografo o di teatro, sì, ma in quel melanconico viale di cimitero mai non avrebbero mai pensato d'incontrar Sandra. Un poco pallida, vestita di nero, con un mazzo enorme di crisantemi rosa fra le braccia. Erano così smaglianti, così lievi quei fiori, che non esprimevano nulla di triste, e la fanciulla che li portava aveva nel passo un ritmo così irrefrenabile di giovinezza, che pareva si recasse incontro alla gioia.

Ferinò, per la prima volta, uno sguardo così profondo su Claudio Lovisi, che parve un invito a seguirla in quella visita ch'ella si recava a compiere, col suo grande mazzo di crisantemi rosa stretto al cuore.

— Gian Pietro... — mormorò Claudio, stringendosi a suo figlio come ad un fedelissimo amico.

— Andiamo dove vuol guidarci, papà.

La voce del giovane era insolitamente ferma, e forte la pressione della mano di lui sul braccio del padre. Insieme mossero lungo il melanconico viale di mortella che Sandra percorreva rapidamente. Due volte ella aveva rivolto il capo verso di loro, sempre col suo muto cenno d'invito. Quella sosta del melanconico parco era quasi deserta, dal tranquillo verde cupo delle piante, dalla calma florita dei crisantemi s'elevava come un maestoso e composto inno di dolcezza e di pace. Sandra si fermò presso un sepolcro disadorno, e con gesti rapidi e leggeri le cupri tutto con i crisantemi rosa. Quando l'ebbe reso soffice e bello come un'aiuola si volse verso i due uomini, che la guardavano in commosso silenzio. Li invitò ad avvicinarsi, con lo sguardo molle di lacrime.

— Mia madre — mormorò, accennando la tomba — dorme qui da un mese.

Aveva una voce dolce come di bimba. Ma quando dopo il raccoglimento tornò ad incamminarsi a fianco di Gian Pietro e Claudio Lovisi, per il viale di mortella ritornò ad esser lei, col suo irrisistibile allegiare di rondine. Diceva vaghe parole, più di tenerezza che di angoscia: — E' morta così giovane, ed era tanto bella... pareva una bimba nel suo letto di morte... Ah, quanto ha sofferto di lasciarmi sola!

In quel momento anche Gian Pietro pensava a sua madre, e quasi inconsciamente congiungeva le due donne scomparse in un solo strano rimpianto. Gli pareva che entrambe dicessero alle loro creature: — Amatevi, noi siamo in un mondo in cui non c'è altro desiderio che di perdonare e d'essere perdonati.

Stavano per separarsi. Sandra fece la sua piccola mossa che ancor serbava il profumo dei crisantemi rosa. Con atto rapido Gian Pietro passò quella mano sotto il suo braccio e disse: — Ma noi non dobbiamo più lasciarci, Sandra! Se tu sapessi quante volte abbiamo invocata la tua presenza accanto a noi! — E sorridendo s'incamminarono fraternamente fianco a fianco.

Camillo Berra

L'imprevista soluzione di una vertenza giudiziaria

Cuneo, sabato sera.

Giovanni Battista Piovano e Pansa Filippo, entrambi residenti a Saluzzo, erano venuti a lite legale per un originale motivo. Qualche mese fa il Piovano avrebbe affittato una camera in Vicolo del... le Vigne a Saluzzo dal Pansa, lasciandovi alcuni mobili ed arnesi vari. Tornato dopo qualche tempo per riprendere la roba, il Piovano scopriva con sorpresa che gran parte del materiale depositato era scomparso, per cui si querelava per furto e danneggiamenti contro il Pansa, che, a dire del Piovano, avrebbe rotto e bruciato in gran parte i mobili predetti.

La causa, svoltasi ieri in Tribunale, si è chiusa con una seconda sorpresa. Infatti, il Pansa è stato ritenuto colpevole solo del reato di danneggiamenti e non di furto, ed è stato assolto per essersi l'azione estinta in seguito ad intervenuta remissione di querela da parte del Piovano, che è stato invece condannato al pagamento delle spese e tasse di giudizio.

La lampada nella zuppiera

Due coniugi ustionati

Valenza, sabato sera.

Mentre l'agricoltore Giuseppe Testa di anni 66 da Mirabello e la di lui moglie Erminia di anni 60 stavano a cena, dall'alto del soffitto si staccava per cause ancora da accertare una grossa lampada a petrolio che cadeva di peso nella zuppiera piena di minestra fumante, andando in mille pezzi. Tanto il Testa quanto la moglie ricevevano in pieno viso minuti pezzettini di vetro che producevano loro ferite varie e spruzzi di brodo bollente che li ustionavano. I due sfortunati coniugi ricorrevano alle cure di un medico e ne avranno per una quindicina di giorni.

Una serie di incidenti nel Casalese

Casale, sabato sera.

Certo Guaschino Ernesto, di anni 47, di S. Maria del Tempio, mentre era intento ad alcuni lavori in una sua proprietà, si feriva incidentalmente al viso. E stato condotto al nostro ospedale. Anche il bimbo Monzano Paolo di anni 3 ha dovuto essere trasportato all'ospedale per una ferita alla guancia sinistra. Mazzanelli Ezio di anni 37 ha riportato una grave ferita alla mano sinistra mentre era intento a segare dei tronchi presso una sega circolare.

STAMPA SERA **SPORT**

Urti di squadroni alla seconda uscita

Juventus - Genova

gran partita del Campionato

Lazio-Torino e Bologna-Roma, incontri di cartello – Viaggi difficili di Fiorentina, Milano Venezia e Atalanta – L'Ambrosiana riceve la Triestina

Un «partitone» e due incontri di cartello illustrano il programma di domani, seconda giornata di Campionato: Juventus-Genova, Lazio-Torino, Bologna-Roma.

Juventus e Genova si ritrovano di fronte allo Stadio Mussolini quindici giorni dopo che, sullo stesso terreno, si sono disputate il diritto alla continuazione della contesa di Coppa Italia. Vinse allora e di misura la Juventus. Domenica scorsa entrambe le squadre hanno iniziato in modo soddisfacente il Campionato, il Genova battendo il Bologna a Marassi e la Juventus impattando la difficile partita di Firenze. Tutti e due gli avversari di domani, quindi, sono freschi di reciproca conoscenza e di prove che debbono aver infuso nei loro uomini fiducia e voglia di far bene.

A Torino e a Roma

Questi elementi paralleli troviamo, poi, contrasto nelle condizioni di inquadratura con cui Juventus e Genova scenderanno domani in campo. La Juventus, fatta eccezione per il portiere (che sarà, però, il redivivo Peruchetti) allineerà la sua formazione-tipo, rientrando al centro dell'attacco l'atletico Banfi. La squadra, quindi, almeno teoricamente, dovrebbe poter rendere ancor più di domenica scorsa allo Stadio Berta. Il Genova, per contro, dovrà giocare senza Genta, squalificato per due domeniche, e non sa ancora se potrà allineare Allasio, il quale, riacutizzatosi uno strappo muscolare nella partita col Bologna, non ha ancora potuto completamente rimettersi nei giorni scorsi. Anche se Allasio sarà in campo, quindi, la seconda linea rossoblù non potrà offrire il massimo del suo rendimento. Difesa e attacco, invece, saranno le stesse che hanno partecipato alla «prima» del Campionato.

Questa differenza di condizioni d'inquadratura, unita a quell'innegabile vantaggio che offre il cosiddetto fattore campo, fa sì che la Juventus venga considerata come quella delle due rivali che abbia più frecce al suo arco per colpire il bersaglio della vittoria. Lo spirito combattivo e la maschia maniera di giocare rivelata dal Genova, in Coppa Italia, che nella partita col Bologna, consigliano, però, alla massima cautela nel pronosticare. La partita, quindi, è da considerarsi assai incerta e da prevedersi fra le più combattute.

Entrambe le avversarie, pertanto, si vedranno offerta una magnifica occasione per dare una prova convincente delle loro reali possibilità in questo torneo che le annovera fra le squadre meglio indicate per la lotta dello «scudetto».

A Roma si trovano di fronte una Lazio, che è reduce dal più che onorevole pareggio di Trieste, ed un Torino, che è riuscito a stento a battere una Liguria a formazione incompleta, priva per gran parte dell'incontro il Magni e... mezza suicida attraverso un «rigore» sbagliato. Relativamente alle rispettive forze, quindi, la Lazio, oltre ad avere il favore del campo, potrebbe anche avvalersi di quello del miglior rendimento.

Il valore assoluto delle due squadre, però, non può essere valutato attraverso il confronto a distanza di domenica scorsa. Soltanto il campo dirà quali sono i reali rapporti attuali di forze fra «azzurri» e «granata». Non si può, infatti, neppure affidarsi ad un giudizio preventivo sulle due formazioni, poichè entrambe, sulla carta, si equivalgono, anche se quella del Torino è stata addirittura sconvolta. Attraggono specialmente l'attenzione le due prime linee che, se dovessero funzionare appieno, darebbero uno dei più interessanti spettacoli di gioco d'attacco che si possa oggi richiedere sui nostri campi. Auguriamo agli sportivi romani che ciò avvenga.

Partite incerte

La Roma, che ha collaudato con cinque gol a spese del Napoli la robustezza della sua inquadratura, sale al Littoriale per mettersi a confronto con quel Bologna che ha dimostrato a Genova di essere in ottima forma e di aver mantenute intatte le sue eccezionali qualità di spirito e di gioco manovrato.

I «rossoblù» hanno da rifarsi dallo scacco subito a Marassi, e questo sarà un incentivo a giocare il meglio possibile; anzi, però, dovranno guardarsi con una formazione d'attacco quanto mai d'occasione a causa della squalifica di Puricelli e dell'indisposizione che ha colpito Hansone nei primi giorni della settimana. Busoni, Blasevati, Arcari, Andreoli, Reguzzoni; per contro, il Bologna spera di poter finalmente rimettere in linea Andreolo. Questa incompletezza della formazione rossoblù è il punto di maggiore incertezza che la partita presenta e che si ripercuote, in sede di pronostico, sull'incertezza del risultato.

Delle tre incontri principali della giornata, ci troviamo ora di fronte a Liguria-Fiorentina, Napoli-Milano, Ambrosiana-Triestina, Livorno-Venezia e Modena-Atalanta. Ognuna di queste partite ha i suoi vivi motivi di interesse, contingenti e rivolti verso l'avvenire.

La Fiorentina troverà a Cornigliano un avversario che ha dimostrato a Torino di essere quanto mai temibile e che, se è vero che non potrà servirsi di Magni, vedrà per contro ricostituita, coi ritorni di Pisano e di Callegari, la sua seconda linea e rinvigorito l'attacco con il rientro di Stella. Per l'«viola», quindi, il confronto con la Liguria sarà una cosa quanto mai seria.

La nuova Ambrosiana esaurisce in apertura di Campionato i suoi conti con le squadre adriatiche. Domenica scorsa è riuscita a superare le previsioni pareggiando a Venezia. Domani dovrà cercare di spezzare una tradizione a lei sfavorevole, ricevendo l'atletica squadra della Triestina. Partita dura e di esito incerto.

Venezia, Atalanta e Milano, nelle loro trasferte, oppongono una certa superiorità di inquadratura al fattore campo che sta dalla parte di Livorno, Modena e Napoli. Non è prevedibile, quindi, da quale parte penderà il piatto della vittoria.

Torino e Juventus

Novità nella squadra granata: Olivieri, Gallea, Baroni ed Ossola non giocheranno a Roma – Fiducioso attesa dei bianconeri per l'incontro con il Genova

Ci sono grosse novità nella formazione che la commissione tecnica del Torino comunica di aver varato per l'incontro che la squadra granata giocherà domani a Roma contro la Lazio.

Contro il Liguria il Torino, pur vincendo, non ha soddisfatto; nell'allenamento di metà settimana si è ancora accentuata che qualche uomo non è in forma ed allora i tecnici sono corsi ai ripari mutando sensibilmente la formazione. Bodoira prenderà così il posto di Olivieri e, restando invariata la coppia dei terzini, si avrà una mediana con Cadario al centro, Eliena a destra e Baldi a sinistra. Gallea, che ancora ieri è stato visitato dal prof. Uffreduzzi, pur essendo guarito, accusa difficoltà a calciare forte con il piede lussatosi nel corso della gara amichevole con il Brescia e, pur andando a Roma con i compagni, non giocherà, perchè si ritiene più prudente affidare il posto di centro sostegno a Cadario, che è finalmente efficiente e tecnicamente capace. Eliena e Baldi, elementi resistenti ed abili specie nell'esplicare un giuoco di difesa, faranno il loro ingresso in squadra; viene per contro lasciato a casa Baruzzi che domenica scorsa non è piaciuto.

All'attacco Gabetto è incluso al posto di Ossola.

Il Torino parte per Roma oggi alle 15. Riserva: Santià.

Nulla da aggiungere, sul conto della Juventus, a quanto si è detto nei giorni scorsi. La partita non è Genova, sebbene si presenti assai difficile è attesa nell'ambiente bianco-nero con piena fiducia nella squadra reduce dalla buona prova di Firenze. Ecco l'annunciata formazione juventina: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi; Locatelli; Colaneri, Sentimenti III, Banfi, Lushta, Colaussi.

Precederà la gara per il campionato riserve Livorno-Juventus. I biglietti sono in vendita nel salone abbonamenti del nostro giornale.

Il Genova è già a Torino

Il debutto di Barbieri – Allasio giocherà? – C'è anche Chizzo di riserva

Genova, sabato sera.

Oggi è partita alla volta di Torino la squadra del Genova che domani sarà avversaria della Juventus allo Stadio Mussolini.

Ara, allenatore del Genova, ha dovuto rimanegiare la squadra in seguito alla squalifica di Genta e, fino a stamane, non sapeva ancora se domani potrà disporre di Allasio il quale soffre di strappo muscolare. L'ex-granata è rimasto tutta la settimana a Torino in cura e solo domattina sarà in condizione di pronunciarsi affermativamente o meno.

La formazione della mediana rossoblù è, quindi fluttuante in alto mare, mentre le altre linee non subiranno varianti rispetto allo schieramento di domenica scorsa. La linea di sostegno avrà sicuramente Perazzolo sulla sinistra; se giocherà Allasio, il posto di mediano destro verrà assunto da Barbieri, l'ex-centro mediano del Brescia, mentre Barbieri sarà centro-sostegno in mancanza di Allasio; in tal caso, il posto di Genta verrà occupato da Chizzo.

Ecco, quindi, in quale formazione il Genova si presenterà allo Stadio Mussolini contro la Juventus: Sain; Marchi e Sardelli; Barbieri (Chizzo), Allasio Barbieri e Perazzolo; Neri, Trevisan, Bertoni, Ispiro e Conti.

NELLA SERIE B

L'esordio della Lucchese e del Siena

La nota nuova nella seconda giornata del Campionato di Serie B è rappresentata dall'esordio della Lucchese, che, risolta la grave crisi che aveva determinato in un primo tempo il suo ritiro dal torneo, rientra ora in lizza e del Siena, che domenica scorsa era rimasto a riposo appunto per la disavventura della Lucchese. La prima incontrerà sul suo campo il Brescia e il Siena, a sua volta, dovrà andare sul difficile terreno del Novara. Altre partite interessanti della giornata sono: Alessandria-Spezia, Savona-Pro Patria e Vicenza-Reggiana.

Ecco, del resto, il calendario della giornata: Alessandria-Spezia; Savona-Pro Patria; Bari-Pescara; Prato Padova; Vicenza-Reggiana; Udinese-Pisa; Fiumana-Fanfulla; Lucchese-Brescia; Novara-Siena.

Tutto in una capsula di latta

Questo piccolo arnese contiene un termometro, un barometro ed un igrometro. Si chiama meteorografo e viene portato negli alti strati dell'atmosfera con un aeroplano od un pallone. Mentre l'apparecchio sale, cioè dà, a mezzo di una trasmissione ad onde corte, la temperatura, il grado di umidità e la pressione degli strati atmosferici attraversati.

Da Cefalù al Colorado

L'eredità di cinque miliardi

lasciata da un siciliano cercatore d'oro

Quindici discendenti legittimi avrebbero già dovuto dividersi il vistoso patrimonio, ma...

Palermo, sabato sera.

Che cosa ne è dell'eredità Culotta? Sono parecchi anni che se ne parla, ma un risultato concreto non si è mai potuto ottenere e conoscere. Nel 1840 un siciliano di Cefalù, certo Ferdinando Culotta, di trentatre anni d'età, partiva per l'America insieme con altri suoi amici e con un cugino, certo Giorgeo. Dopo diverse residenze, per tentare una fortuna, il Culotta ed il cugino si stabilivano a Nuova Orleans, dove trovarono un lavoro adatto e remunerativo, dedicandosi poi a ricerche minerarie nella zona del Colorado, dove si diceva che si trovasse in abbondanza l'oro, riuscendo a scoprire una miniera.

Nel 1895, quando Ferdinando Culotta aveva raggiunta la veneranda età di 88 anni, moriva, e la notizia della sua morte veniva notificata al comune di Cefalù, a tutti gli effetti. Subito allora si parlò di una grossa eredità che il Culotta avrebbe lasciato e a cui avrebbero avuto diritto i suoi fratelli quali eredi naturali e diretti non conoscendosi il testamento del morto. Anzi, si parlò poco dopo di cifre, facendo dei calcoli. Tra le proprietà lasciate dal Ferdinando Culotta c'era una miniera d'oro nel Colorado, chiamata Pharmacist, che si riteneva di grande valore. Fatti i calcoli, si disse che l'eredità ammontava in cifra tonda a sessanta milioni di dollari i quali oggi, alla distanza di quarant'anni dalla morte, con gli interessi maturati e accumulati, al cambio attuale si sarebbero dovuti moltiplicare in circa duecento milioni di dollari e cioè pressapoco in cinque miliardi di lire. Le ricerche fatte dai fratelli del Culotta, eredi naturali constatarono degli elementi sicuri di fatto, confermati dalle autorità consolari. Fra l'altro era rimasto assodato che ancora nel 1927 la miniera d'oro Pharmacist era tenuta in affitto da una grande compagnia americana; ed il Consolato americano fin dal 1930, avendo accertata la sussistenza della grandiosa eredità, aveva fatto pratiche ufficiali per stabilire quali effettivamente fossero i discendenti dei legittimi eredi, [illegible] una quindicina, che avrebbero dovuto concorrere alla divisione, tra i quali era anche il colonnello Colorà di Sanremo. Poi non si seppero [illegible] più delle vicende dell'eredità, ed ora qualcuno ha avanzato delle richieste per conoscere a qual punto è giunta la pratica per la divisione dell'enorme fortuna del Culotta.

Cascina nel Veronese distrutta dalle fiamme

Settecentomila lire di danni - Dieci ore di lavoro dei Vigili del Fuoco

Verona, sabato sera.

A Villafranca Veronese, alle ore 12 di ieri, per cause imprecisate, si è sviluppato un violento incendio in una casa colonica abitata dai fratelli Angelo e Giovanni Tocalini.

Le fiamme hanno distrutto 400 quintali di fieno, 80 quintali di foraggio e, totalmente, il fabbricato con l'annessa stalla e famiglie. I danni ammontano ad oltre 700 mila lire.

Il sinistro è stato domato dopo dieci ore di faticoso lavoro da parte dei Vigili del fuoco di Verona.

Mezzo milione di danni per un incendio in un'autorimessa

Due autocarri distrutti ed altri quattro gravemente danneggiati

Como, sabato sera.

Un violentissimo incendio si è manifestato nelle prime ore di stamane in via Rezzonico, in un vasto capannone adibito ad autorimessa per le autocorriere che fanno servizio sulle strade che costeggiano il lago e in valle Intelvi. A quanto pare, il fuoco si è sviluppato per un corto circuito avvenuto in un autobus che è andato completamente distrutto. Le fiamme si propagavano poi ad una officina di falegnameria e carrozzeria, annessa all'autorimessa, dove sono andate distrutte tutte le macchine e ingente quantità di legname.

E' pure andato distrutto un autocarro ed altri quattro autobus sono rimasti gravemente danneggiati. Naturalmente, anche il fabbricato, di proprietà degli eredi Capitani, è rimasto gravemente danneggiato. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Milano. I danni, da un primo sommario accertamento, si aggirano sul mezzo milione.

Le gite... a scopo ladresco di alcuni furfanti

Due condanne a Como

Como, sabato sera.

L'11 agosto scorso certi Bizzoni Rinieri, Mazzetti Pompeo e Casa Serafino, tutti di Milano, si recavano ad Inverigo per fare una gita. Mentre il Mazzetti ed il Casa si trovavano in una trattoria, il Bizzoni asportava dall'albergo «Bosco Marino» una bicicletta del valore di L. 1000 che consegnava al Mazzetti perchè la portasse a Milano. Costui, però, veniva fermato dopo pochi passi dal proprietario dell'albergo, che riconobbe subito la bicicletta, e consegnato ai RR. CC. Nel frattempo si veniva a sapere che era stata rubata un'altra bicicletta che venne poi ritrovata a Milano presso certo Bernini Adelmo, ciclista. Autore dei furti si scoprì essere stato il Bizzoni, che fu tratto in arresto mentre cercava di salire sul treno per ritornare a Milano.

Denunciati per furto continuato aggravato il Bizzoni, il Mazzetti ed il Casa e per ricettazione il Bernini e certo Poldi Romeo, che prese in consegna la seconda bicicletta rubata dal Bizzoni, dandola poi al Bernini, il Tribunale ha condannato il Bizzoni alla pena della reclusione per anni uno e mesi 4 e della multa in L. 1400 ed il Poldi a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a L. 500 di multa. Ha invece assolto il Mazzetti, il Casa ed il Bernini per non avere commesso il fatto.

Il reato poteva essere tale solo il giorno dopo

Due esercenti un'autorimessa assolti in singolari circostanze

Como, sabato sera.

Per un giorno Leoni Domenico e Luigi, esercenti un'autorimessa in Castiglione Intelvi, non hanno avuto confermato un anno di reclusione e L. 3000 di multa inflitti il 7 aprile 1941 dal Tribunale di Como per sottrazione al normale consumo di litri 700 di benzina.

Il 19 settembre 1939 i Carabinieri di Castiglione Intelvi rinvenivano in un magazzino dei Leoni due fusti metallici contenenti benzina, frammisti ad altri fusti nuovi. I Leoni furono denunciati per sottrazione del carburante al normale consumo in quanto i verbalizzanti pensarono ad una dolosa sottrazione che i due fratelli avrebbero compiuto in previsione dell'aumento di prezzo che la benzina avrebbe dovuto subire e per le altre limitazioni che sarebbero state apportate alla distribuzione e al consumo del prodotto.

Avanti alla Sezione VI della Corte d'Appello si è ridiscusso ora il processo, su appello degli imputati, che hanno sempre respinto ogni responsabilità. Il difensore dei Leoni ha prospettato una nuova tesi preliminare sostenendo che, impregiudicati i motivi di merito, il fatto imputato non era da considerarsi sprovvisto di sanzione all'epoca della sorpresa dei Carabinieri perchè, se sia vero che la sottrazione al normale consumo era punita dal decreto 2 settembre 1939 ed il fatto erasi verificato il 19 settembre dello stesso anno, la legge era andata in vigore solo il 20 settembre 1939, giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». La Corte, accolta la tesi del difensore avv. Lunzani, ha mandato assolti i due Leoni perchè il fatto non costituiva reato.

RADIO - TEATRI

Sabato 1 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 246,5, 280,2, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 18,30: Trasmissione appositamente per la G. I. L.

17: G. Radio.

17,15: Radio Rurale.

18: Notizie e varie dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: 1.o e 2.o Gruppo: Cronaca del Gran Premio del Campione. - 3.o Gruppo, ore 17: Dal Teatro Reale dell'Opera, 1.o atto di «Il mio Boccanegra» di Verdi — 17,27: Notiziario — 17,47: Secondo atto.

18,45: Notiziario — 19,05: Terzo atto.

19,30: Dopo mez. Giorgio Saitta Rassegna, pers. della Società Italiana Autori e Editori: «La nuova legge del diritto dell'autore».

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20: S. Orario - G. Radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 246,5, 280,2, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: «Francesca da Rimini», opera in quattro atti di Riccardo Zandonai. Interpreti principali: Franca Somigli, Elisa Pinzoni, C. Maugeri, A. Zinnali, G. Nessi; direge l'autore. «Francesca da Rimini» è stata l'opera che, dopo il fortunato successo di «Conchita», procurò immediatamente a Riccardo Zandonai un posto fra i nostri migliori compositori. Ardito compito quello di accostarsi alla tragedia di Gabriele d'Annunzio, che è già così piena di musicalità espressiva. Ma la vittoria corona la nobile audacia. Scelta da cinque a quattro atti, dell'adattamento (azione di Tito Ricordi, la tragedia dannunziana fu così suddivisa: (se diamo rapido cenno, data la universale conoscenza della tragedia) nel primo atto Francesca si incontra per la prima volta con Paolo che le dona una rosa. La dolce fanciulla si illude che il giovane offertole sia il suo sposo promesso, mentre egli non è che l'ambasciatore del fratello Giovanni lo Sciancato. Nel secondo atto durante una lieta battaglia, fra cavalieri e difensori di una torre, Francesca si ritrova con Paolo, e tra il nemico della [illegible] l'amore, che già si è acceso fra i due, ora divampa. Se ne avvede Malatestino, il fratello minore di Giovanni lo Sciancato, anch'egli innamorato della bellezza e fatale cognata (atto terzo), ma, respinto sdegnosamente da Francesca, si vendica. Ed è così che di Paolo denunciando il Giovanni lo Sciancato, i due amanti sorpresi in amoroso colloquio (atto quarto) sono trafitti a morte dal marito oltraggiato). — Negli intervalli: 1. (21,6 circa): Conversazione; 2. (21,40 circa): «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi; 3. (22,50 circa): Notiziario - Dopo Parere (23,20 circa): G. Radio.

ONDE: metri 221,1, 230,6 — Ore: dalle 16,30 alle 20,30 (v. progr. prec.).

ONDA metri 280,2 — Ore 20,40: «Il Revisore», tre atti in cinque tempi di Nicola V. Gogol. Interpreti principali: R. Martini, Diana Torrieri, Mia Mordeglia Mari, V. Verdiani, A. Bizzarri, O. Bayloni, A. Olivieri, Ma Centeraro, G. Peste, I. V. Tincani, G. Leoni, S. Parisi («Il Revisore» di Gogol è uno fra i più popolari capolavori del Teatro russo di prosa. La vicenda si svolge in una borghesissima cittadina russa, pettegola e facilona, e quel che è peggio, turbata da intrighi e favoritismi coi si accaparrano posti e magistrature), e comiche proprie del Teatro. Avviene che si annuncia l'arrivo imminente di un «Revisore» mandato dal Governo centrale per una indagine sull'andamento morale e amministrativo della piccola città. Naturalmente l'annuncio suscita ben legittimi timori. Giunge nel frattempo un forestiero, un bel giovane intraprendente, arrivato in un non so che di misero, che lo fa scambiare per il «Revisore» arrivato in incognito. Ritenuto tale, il giovanotto, il quale non è che un gabbamondo insolentante, approfitta della circostanza e la sfrutta a suo gradimento, tanto [illegible] i mezzi e in tutti i sensi, e baldoria aggiungere che gli capitano fra l'altro, gustose avventure d'amore, una delle quali lo conduce sulle soglie del matrimonio... Ma a questo punto accorti arrivare il «Revisore» autentico... Abbastanza per capire che l'epilogo è ancor più sollazzamento comico della divertente commedia).

22,35: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.

22,45-23: Giornale Radio.

Domenica 2 Novembre

PROGRAMMA DIURNO

ONDE: metri 246,5, 280,2, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 7,45: Natale a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo ore 8: S. Orario - G. Radio.

8,30: Concerto dell'organista Ulisse Matteo.

10: Radio Rurale.

11: Messa cantata.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,20: Concerto del Trio di Milano.

13: S. Orario - G. Radio.

13,20: Alla ribalta delle canzoni (pubblicità).

14: G. Radio.

14,15: Radio Igea.

15-15,30: Radio G. I. L.

16,00 (circa): Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio della Divisione Nazionale Serie A (pubblicità).

ONDE: metri 221,1, 230,6 — Ore: dalle 16,30 alle 19 (v. progr. prec.).

19,15: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.

19,35: Canzoni e melodie.

Trasmissioni dedicate agli italiani del Bacino del Mediterraneo: 12: S. Orario - G. Radio.

12,15: **Musica operistica** diretta dal maestro Ugo Tansillo con la collaborazione del baritono Antonio Salvadico: 1. Wolf Ferari: «Il segreto di Susanna»; introduzione; 2. Giordano: «Andrea Chenier»; 3. Mercadante: «Il nemico della patria»; 4. Verdi: «Aida»; 5. Verdi: «Otello»; «Credo»; 6. Verdi: «Rigoletto»; «Parigi siamo»; 7. Bellini: «Norma»; introduzione - Nell'intervallo (13,50): Riassunto della situazione politica.

14: G. Radio.

14,15: Gli esperimenti radiofonici di Cremona e Vinegi all'80 %.

14,45-15: Musica varia.

Dalle 15 alle 20,30 (v. progr. prec.):

PROGRAMMA SERALE

17,15: Musica varia.

17,25: Notizie sportive.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate.

18,15-18,30: Notizie sportive.

18,35: Risultati del Campionato Nazionale di Calcio Serie C. - 19,30: Musica varia — 19,40: Riepilogo della giornata sportiva.

20: S. Orario - G. Radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 246,5, 280,2, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 20,40: Orchestre dirette dal maestro Angelini.

21,10: Conversazione.

21,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

21,45: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.

22,30: Musica varia.

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE metri 280,2 — Ore 20,35: «Un merlo scappato a un nido di Gherardi Del Testa» prima trasmissione. Interpreti: Nina Cortese, Amelia Merzoni, E. Martini, Giuseppina Falcini, V. Lelio. (Atto unico che esprime il genere teatrale ed specialmente si dedica il Gherardi Del Testa, genere fra burlesco e ingenuo, mai privo, per altro di garbo e cavalleria, al raggiungimento di quell'effetto che si chiama «sorpresa», tanto caro al Teatro dei buoni paesani. Infatti un marito napoletano, non è poi che un marito rappresentato quanto terribilmente geloso. Quando alla «sorpresa» ci si mette anche quella degli altri).

21,25: Cameral all'esame.

21,35: Concerto del pianista Vico La Volpe.

22,15: Notiziario artistico.

22,25: «Cameral in vespa» (orchestra diretta dal m.o Kemp).

22,45-23: Giornale Radio.

STAZIONE DI ZARA

Sabato 1o novembre: (Trasmette il programma generale nelle ripetizioni essenziali; escluse l'opera e la commedia) e inoltre: Ore 20,30: Concerto orchestrale — 21,30: Musica operistica — 22: Musica orchestrale.

Domenica 2: (Idem, idem): Ore 21,30: Concerto sinfonico — 21,30: Musica religiosa — 22,10: Concerto d'organo.

STAZIONI ESTERE

GERMANIA — Domenica 2: Ore 15,15: Concerto dell'orchestra Filarmonica di Berlino — 0,10: Concerto notturno.

SLOVACCHIA — Sabato 1: Ore 19,30: Canzoni popolari slovacche — 21,30: Musica religiosa.

Domenica 2: Ore 15,15: Radiodramma — 19,35: Melodie e canzoni.

CROAZIA — Sabato 1: Ore 17,30: Concerto corale.

Domenica 2: Ore 17,30: Concerto d'organo.

VORREMMO ASCOLTARE: «Serenata napoletana» e «Gondoliera» di Scaramelli (M. C., Firenze).

RADIO SCOLASTICA: Una trasmissione speciale dedicata alle Scuole Medie e Superiori è annunciata per il 28 novembre, a celebrazione del musicista Giovanni Sgambati, nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

LA RADIO GIAPPONESE ha aumentato la sua rete di otto nuove trasmittenti da Oita, Onomiti, Aomori, Hofu, Faizo, Fukushima, Koriyama e Katayama. Con l'ingresso in onda di queste stazioni il Giappone conta 45 trasmittenti ed ha attualmente alto studio l'orchestra di una ultrapotente stazione nelle vicinanze di Osaka.

Spettacoli

CARIGNANO

I due spettacoli di oggi e quelli di domani e lunedì

Quest'oggi al teatro Carignano hanno luogo due spettacoli: alle ore 15,30 si rappresenta l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, interpretata da Giuseppina Cobelli, Amalia Bertola, Alessandro Grande, Carlo Tagliani e Umberto Di Lello, direttore d'orchestra il m.o Sabino; alle ore 20,45 ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, con Lina Pagliughi, Giuseppe Traverso, Francesco Nascimbene e Antonio Righetti, direttore d'orchestra il m.o Giuseppe Cappa. Domani domenica, alle ore 15,30, si replicherà l'*Andrea Chénier* di Giordano, con interpreti principali Alessandro Granda, Piero Biasini, Ellen Gatti Porcinai.

Lunedì, alle 20,45, avrà luogo un'altra replica di *Adriana Lecouvreur*.

CHIARELLA

Gli spettacoli di oggi e domani

AL CHIARELLA oggi due spettacoli, alle 15,15 si rappresenta «La danza delle libellule» di Lahar, e alle 21 «La vedova allegra» del stesso Lahar. Nei due spettacoli di domani saranno rappresentate le operette «Il paese dei campanelli», di Ranzato e Lombardo, e «Il conte di Lussemburgo» di Lehar.

Atto cameratesco

CUNEO. — Viene segnalato dalla città di Fossano l'atto cameratesco dal fabbro mascalcone Giacomo Dato, nato a Tenda ed ivi residente in località Deveglio, è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'imputazione di incendio doloso di alcuni pini di proprietà dei contadini Giordanengo Nicolao e Ribori Luigi.

Tre ladri al sicuro

VERCELLI. — Sono stati arrestati nell'Ossola certi Uberardo Barbieri, d'anni 26, Leone Gatta d'anni 27 e Carlo Leoni d'anni 34, che in queste ultime settimane avevano commesso diversi furti nella regione ossolana.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Duchessa di Savoia - 6) Autore del Mefistofele (iniz.) - 8) Preposizione articolata - 9) Crociato per i suoi meriti - 11) Isola che fu prigione della Maschera di Ferro - 12) Radice aromatica; condimento del lesso - 14) Città del carbone - 16) Corpicciuoli elementari - 19) Uccello di palude venerato nell'antico Egitto - 20) Iniziali del Duca della Vittoria - 22) Voce altrui - 23. Numero pari - 25) Articolo, che non può avere che un punto - 26) Città santa del Tigri.

Verticali:

1) Dove gli eserciti dell'Asse distruggono le armate bolsceviche - 3) Forza radiante umana - 4) Nonnulla, che danno grazia alle donne - 5) Nome arabo dello sparviero - 7) Lettera dell'alfabeto greco - 7) Verga di metallo - 10) Cotiano danaro e punti - 13) Resina di Tahe, che, per l'orgoglio di avere molti figli, provocò l'ira degli Dei - 15) Voce di ricognizione - 17) Terra cui non è più splendidamente isolata - 18) Insenatura riparata dai venti - 21) Il Confettiere per eccellenza - 24) Città sulla Senna inferiore; castello degli Orleans.

SCIARADA

(2,3,3,5,6,6,6,6)

La magione cittadina
E' bizzarra quanto mai
Molta volta si indovina
Che se ne sono grandi guai.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Inversione di lettere con cambio di lettura: Galli da combattimento = Combattimento di galli.

Losanga magica

Frin

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore e senza operazione «cruenta» e con speciale pomata, applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Bertola 30

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Un'altro "Incidente„ nell'Atlantico settentrionale

L'affondamento del "Reuben James„

ed una buffa dichiarazione di Roosevelt

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

Come già saprete, un cacciatorpediniere nord-americano, il Reuben James, è stato silurato ed affondato a occidente dell'Islanda, ieri l'altro, 30 ottobre, mentre scortava un convoglio nell'Atlantico settentrionale.

Il Dipartimento della Marina ne dava l'annuncio ieri pomeriggio, accompagnandolo con brevi dati descrittivi dell'unità affondata, dai quali risultava che il Reuban James apparteneva allo stesso tipo dei cinquanta cacciatorpediniere costruiti tempo fa dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna in cambio di basi navali.

Dopo l'annuncio, il Dipartimento della Marina rifiutava qualsiasi altro particolare e soltanto stamane faceva sapere che 44 membri dell'equipaggio risultavano finora salvati, non precisando quanti ancora mancavano all'appello e solo avvertendo che, in tempi normali, il caccia aveva a bordo 122 uomini d'equipaggio.

Appena appresa la notizia, immediatamente interventisti e isolazionisti la commentavano secondo i propri punti di vista. Gli interventisti, naturalmente, si sono dati subito a gridare alla nuova aggressione dell'Asse ed a chiedere a Roosevelt fulminee e gravi rappresaglie. Gli isolazionisti, invece, specialmente per bocca dei soliti senatori Taft e Nye, hanno fatto ancora una volta rilevare che, come nel caso del Greer e del Kearny, quest'incidente è la conseguenza inevitabile della politica di Roosevelt e dell'ordine di «sparare a vista».

Ingenuità nella ferocia

Nessuno, ad ogni modo, ha spinto troppo a fondo il suo atteggiamento, aspettando di regolarsi secondo quanto avrebbe detto Roosevelt nell'abituale intervista di fine settimana con i giornalisti.

Ora si apprende che il Presidente, interrogato sul Reuben James, si è limitato ad accennare al comunicato del Ministero della Marina, precisando di non aver ancora ricevuto particolari al riguardo.

Alla domanda di un giornalista, se l'incidente condurrà alla rottura delle relazioni diplomatiche con l'Asse, Roosevelt ha, poi, risposto negativamente, osservando di non aver mai sentito parlare di un progetto del genere.

Un altro giornalista ha chiesto, allora, se siano fondate le voci secondo le quali la flotta americana, nella sua scorta più intensa partecipazione alla battaglia dell'Atlantico, avrebbe già affondato uno o più sommergibili tedeschi e Roosevelt ha dichiarato che, se incidenti del genere fossero anche accaduti, egli non dovrebbe informazioni al riguardo e ciò per ovvie ragioni. «Le notizie riguardanti sommergibili affondati — ha detto con buffa sicumera il Presidente — possono essere ignorate dal Governo tedesco per un tempo considerevole e l'ansietà causata dalla mancanza di notizie su sottomarini è un'arma di grande effetto psicologico sugli equipaggi degli altri sommergibili».

Come vedete, il Presidente, dopo aver dato un'inattesa prova di riserbo — sulle vere ragioni della quale è, però, meglio attendere quel che ne seguirà — non ha perso l'occasione per lasciarsi scappare una delle sue solite balordaggini. E' ridicolo, infatti, pensare che gli equipaggi della formidabile flotta subacquea dell'Asse possano subire l'influenza psicologica dell'incertezza sulla sorte di loro camerati. Ciò dimostra davvero che il Presidente non conosce i marinai dell'Asse, non sa che cosa sia dire in guerra e non ha la più lontana idea di quale sia la psicologia di un sommergibilista, di un uomo, cioè, che ha messo la morte tra le possibilità di ogni ora per sè e per i suoi camerati. C'è sempre un po' di ingenuità nella ferocia di questo dittatore paralitico.

Ora, intanto, in attesa che Roosevelt chiarisca meglio il suo atteggiamento, l'affondamento del Reuben James viene sbandierato ancora dagli interventisti i quali strillano che, se il Greer fu aggredito e il Kearny, aggredito e colpito, il Reuben James è stato aggredito, colpito e affondato. Ciònonostante, si nota in generale una maggior prudenza che in passato. Evidentemente, le smentite fatte dai rapporti ufficiali alle versioni ammannite sul Greer e sul Kearny fanno un po' da freno agli spiriti degli esagitati bellicisti.

Un colloquio del '38

E' certo, ad ogni modo, che nei prossimi giorni anche questo nuovo «incidente» verrà sfruttato adeguatamente dagli interventisti e dal loro capo.

Circa i piani di quest'ultimo, assai interessanti sono le rivelazioni fatte dal senatore Danaher che, in un discorso pronunciato a Greenwich, ha affermato che ogni passo di Roosevelt nel campo della politica internazionale era già stato stabilito, fin dal dicembre del 1938, in una conferenza svoltasi alla Casa Bianca fra lui e il Ministro degli Esteri britannico, Eden. Su quali punti Eden e Roosevelt si siano accordati in quelle «fatali giornate», solo la storia lo dirà.

«Una cosa è certa — ha detto l'oratore —, e cioè che ogni azione ufficiale ed ufficiosa di Roosevelt trae la sua origine da quella conferenza. Forse gli Stati Uniti si sono impegnati, fin d'allora, a prendere parte ad una lotta per il mantenimento dell'«equilibrio delle forze» in Europa.

«Il Presidente Roosevelt — ha concluso Danaher — meditò, forse, di creare una situazione che non abbia altra via d'uscita, fuor di quella della guerra».

R. G.

Nuova offensiva allarmistica degli anglo-americani in Estremo Oriente

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Tokio, sabato sera.

La propaganda anglo-americana sta compiendo un nuovo sforzo allarmistico e provocatorio in Estremo Oriente con la diffusione di notizie false e con l'assumere atteggiamenti di aspetto preoccupante, onde provocare in Asia orientale movimenti pericolosi ed un'atmosfera di agitazione e di panico.

Il Comando Supremo giapponese smentisce, per esempio, categoricamente oggi le notizie di fonte americana, secondo le quali le truppe giapponesi sarebbero penetrate in Tailandia.

Il Comando Supremo definisce queste notizie come un falso infame e constata come una tale azione, che si vuole accollare ai giapponesi, è assolutamente inconcepibile nelle attuali circostanze.

Nel momento attuale, infatti, da parte delle delegazioni del Giappone, della Tailandia e dell'Indocina francese ci si sta adoperando di fissare dei nuovi confini, in base all'accordo amichevole di Tokio, fra la Tailandia e l'Indocina francese. Non vi sarebbe nulla di straordinario che a questo scopo, nel quadro dei lavori della delimitazione dei confini, si sia presentata la necessità per i rappresentanti della Commissione giapponese, come pure per quelli delle altre Commissioni, di varcare il confine fra la Tailandia e l'Indocina francese.

Un comunicato urgente del Consolato inglese di Bolangai invita, frattanto, nuovamente i cittadini inglesi, ed in special modo le donne e i bambini, a lasciare la Cina controllata dai giapponesi. Il comunicato osserva che i recenti sviluppi della situazione politica hanno reso necessario ripetere l'invito fatto nello scorso febbraio. Il Consolato britannico offre il trasporto gratuito ai connazionali che non sono in grado di far fronte alle spese del viaggio.

Contemporaneamente, si apprende da Hong Kong che fra pochi giorni le autorità inglesi di Hong Kong protesteranno a Tokio contro un certo numero di pretese violazioni di frontiera. Si dice, infatti, ciò che le pattuglie giapponesi hanno fatto fuoco nel territorio di Hong Kong, ferendo un abitante della colonia.

Da Wellington si riceve, infine, che il Ministro del Lavoro neozelandese, Webb, ha pronunciato un discorso a forti tinte contro il Giappone, davanti agli operai del porto di Oackland, dichiarando, tra l'altro, che la Nuova Zelanda è pronta a difendere l'Australia contro i giapponesi.

Il piano allarmistico, come si vede, tocca tutti i punti degli anglo-americani nel Pacifico e si annuncia quanto mai vasto e complesso.

Di fronte al suo manifestarsi, Tokio conserva l'abituale volto fermo ed impassibile, limitandosi a smentire, a respingere, ad esortare, a constatare.

Il Governatore generale di Formosa, ammiraglio Kiyoshi Hasegawa, intanto, ha dichiarato che l'isola di Formosa deve essere fortificata per completo e trasformata in una «immobile portaerei». Kiyoshi Hasegawa ha dichiarato, inoltre, che la fortificazione di Formosa è parte del programma politico del Giappone verso il sud, e sua volta parte inseparabile della politica nazionale.

Per le vedute del Giappone dopo liquidato l'incidente cinese, Formosa può adempiere alla sua missione solamente se è una fortezza e se provvede da sè. Il raggiungimento di questi due scopi è tanto più urgente, in quanto la situazione internazionale prende sviluppi sempre più gravi.

Il giornale «Japan Times and Advertiser», poi, constata che il Governo di Ciung King ha dovuto accettare la cessione di basi agli Stati Uniti, per ora o per il futuro, per assicurarsi che gli Stati Uniti continuino ad aiutarlo. Solamente a questa condizione è stato possibile giungere alla firma dell'accordo con la Commissione nordamericana.

Il giornale aggiunge che è il classico sistema del ricatto, mettendo la pistola contro il petto dell'avversario. In questo modo, il Governo nordamericano ha evitato un possibile accordo fra Ciung King e Nanchino ed ha fatto in modo che, dalla firma dell'accordo con la Commissione nordamericana, Ciang Kai Scek non sia più padrone del proprio Paese.

B. C.

Il Ministro Togo rinvia un viaggio in vista della situazione

Tokio, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri, Togo, ha rinunciato alla tradizionale visita al Tempio Nazionale del Giappone, stabilita per oggi. L'Agenzia Domei riferisce che la decisione è stata presa in considerazione dell'attuale situazione politica.

Mosca vuole che Londra dichiari guerra a Finlandia Ungheria e Romania

Stoccolma, sabato sera.

Il corrispondente politico del *Daily Express* comunica che il Governo sovietico ha richiesto a quello inglese di dichiarare guerra alla Finlandia, alla Romania ed all'Ungheria.

Il giornale si ritiene in dovere di far osservare che le relazioni diplomatiche con questi tre Paesi sono già state troncate ed è l'opinione che praticamente una dichiarazione di guerra non significherebbe alcun cambiamento.

Ma i dirigenti dello Stato sovietico avevano presentato la loro richiesta dandole un grande risalto, poichè annettono grande importanza ad un simile atto formale. Il giornale è dell'opinione che il Gabinetto inglese prima di prendere una decisione in questo senso, intenda consigliarsi con gli Stati Uniti. (*D.N.B.*)

Quattro sabotatori giustiziati a Praga

Praga, sabato sera.

Per alto tradimento e sabotaggio sono state ieri condannate a morte dal Tribunale speciale di Praga, 4 persone. Le condanne sono già state eseguite.

Questi quattro individui erano membri di un gruppo ceco di resistenza, occupantesi principalmente di atti di sabotaggio e di incendi. Uno di essi, inoltre, aveva accusato di complicità degli appartenenti al Protettorato, che risultarono invece completamente innocenti. (*D. N. B.*).

In attesa del momento buono

«Distruttori» tedeschi che attendono, al riparo d'un grosso masso, l'attimo propizio per balzare verso l'obiettivo.

RAPITI DAI BANDITI?

Due commercianti spariti a Tsing Tao

I resti della loro automobile trovati sul bordo della strada — Vane ricerche — Si tratterebbe di un «colpo» operato dai comunisti cinesi

Pechino, sabato sera.

Soltanto oggi si viene a conoscenza di un grave fatto accaduto al principio di questa settimana e più precisamente lunedì, nel distretto di Tsing Tao.

Quattro persone sono scomparse misteriosamente e si hanno molte ragioni per credere che esse abbiano perduto la vita.

Dei quattro, due sono commercianti tedeschi, colà residenti da molti anni, da quando, cioè, quel territorio era ancora colonia germanica.

Costoro, per ritornando a Tsing Tao, si erano recati a Ci Fu, località dell'interno, dove si erano trattenuti per alcuni giorni per affari. Il viaggio era stato compiuto in automobile ed i due europei erano accompagnati da un servo e da un autista di colore. Dopo la partenza da Ci Fu, avvenuta nella mattinata di lunedì, non si era più saputo nulla di loro. Soltanto più tardi una comitiva che risaliva verso appunto Ci Fu, avvertiva di avere trovato sui margini della strada, a trenta miglia dalla città, i resti ancora fumanti di una grossa automobile da turismo. Degli occupanti nessuna traccia.

Una prima indagine non dava risultati ed era soltanto quando da Tsing Tao si segnalava il mancato arrivo dei due commercianti che si affacciavano dubbi sulla identità degli occupanti della macchina distrutta.

Da Tsing Tao partivano tenaci degli scomparsi, i quali non tardavano a riconoscere l'automobile. Del fatto si occupava allora il Console germanico e, per suo invito, le autorità giapponesi.

Il fatto si è verificato nei lungi del posto dove circa quindici giorni or sono scomparvero, in identiche circostanze alcuni giapponesi, dei quali non si ha neppure ora notizia alcuna.

Tutti i particolari che si sono potuti fin qui raccogliere, si ha l'impressione che il rapimento sia opera della bande di comunisti cinesi che infestano la regione.

Tanto le autorità consolari tedesche come quelle della polizia nipponica hanno iniziato indagini, ricerche, misure per rintracciare gli scomparsi. Una grossa taglia è stata posta e pubblicata, mentre i famigliari degli scomparsi hanno fatto sapere che non sarebbero alieni dal pagare un premio di riscatto.

Più volte ogni giorno la radio stessa trasmette appelli in questo senso, ma — finora — senza risultato.

Al «Grande Oriente»

Nuovi documenti del bellicismo di Roosevelt scoperti a Parigi

Berlino, sabato sera.

Molti giornali si occupano stamane della scoperta di un protocollo segreto conservato nell'archivio della Loggia massonica «Grande Oriente» in Francia, in merito ad un colloquio intervenuto tra il presidente della Loggia stessa e l'Ambasciatore americano a Parigi, Bullitt, ed ora pubblicato dal *Grand'oire*.

La *Boersen Zeitung* osserva che tale documento conferma una volta di più le manovre belliciste che Roosevelt, fin da allora, muoveva ai danni delle Potenze dell'ordine. Il Presidente americano ha esercitato, infatti, le più forti pressioni sui Governi di Parigi e di Londra per evitare ogni e qualsiasi forma di compromesso con la Germania e incoraggiarli, quindi, alla guerra, promettendo loro tutto l'appoggio degli Stati Uniti.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva, a sua volta, che tale documento è un'altra inconfutabile prova del bellicismo di Roosevelt, che trapelava già allora per far scoppiare quel conflitto, così utile alla sua pazza ambizione imperialistica.

Il giornale osserva più avanti che è arrivato credere che l'America sia al fianco della Gran Bretagna solo perchè quest'ultima è gravemente minacciata. Gli Stati Uniti, meglio il loro Presidente, non hanno fatto certo una questione di sentimento aiutando l'Inghilterra. Piuttosto, Roosevelt ha mirato gradatamente in effetto, con la brutalità e la mancanza di scrupolo che lo distingue, il suo vecchio piano di gettare contro la Germania, con la speranza di annientarla, gli eserciti franco-inglesi. (*Stefani*)

Notabili serbi uccisi dai comunisti

Berlino, sabato sera.

Il *D.N.B.* riceve da Belgrado e pubblica:

«Il giornale *Obsevo* riceve da Aranjevolatz che i comunisti, nella località da loro occupate, hanno fucilato tutti i notabili. Il giornale pubblica i nomi di diciannove patrioti, dalla Schumadija assassinati dai trasci e conclude: «La Serbia non è ancora stata liberata dai banditi e dagli assassini. Ma la resa dei conti è vicina. La peste rossa sarà completamente eliminata dalla Schumadija e le vittime saranno vendicate».

Churchill promosso comandante del Reggimento degli Usseri della Regina

Stoccolma, sabato sera.

Il Servizio informazioni ha annunziato stamane che Winston Churchill è stato promosso comandante del 4.o usseri della Regina.

Bottino di guerra sul fronte dell'Est

Materiale bellico sovietico catturato dalle truppe del Corpo di spedizione italiano in Russia.

Il Duce presiede i lavori del Comitato per la difesa del risparmio

Norme per i territori ex-jugoslavi Altre importanti deliberazioni

Roma, sabato sera.

Il 30 ottobre si è riunito a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, con l'intervento dei Ministri delle Finanze, di LL. PP. e delle Corporazioni, nonchè del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato.

Il Comitato, in base ai dati raccolti sulle banche operanti nei territori ex-jugoslavi annessi all'Italia, o comunque sottoposti al suo diretto controllo politico, ha esaminato il problema dell'organizzazione creditizia in tali zone, stabilendo direttive secondo le quali dovrà procedersi al nuovo ordinamento bancario.

Riconosciuta la improrogabile necessità di dare una interpretazione ufficiale alle norme dell'art. 99 della legge bancaria, la quale dispone che, per l'assegnazione alle aziende di crediti dei sequestri di cassa da parte degli Enti collaterali delle associazioni sindacali deve essere sentito il preventivo parere dell'Ispettorato; il Comitato, in armonia al voto a suo tempo formulato dalla Corporazione della Previdenza e Credito contro la costituzione di posizioni di monopolio nel settore bancario, a conferma delle direttive già fissate in materia, ha stabilito che, in avvenire, l'assegnazione di detti servizi sia fatta dal Ministero delle Corporazioni, insieme con l'Ispettorato del Credito e di concerto con le altre amministrazioni interessate.

In attesa che la materia dei titoli azionari sia disciplinata dai nuovi Codici, il Comitato ha approvato le modalità per l'uso degli assegni bancari a copertura garantita.

In materia di credito agrario il Comitato ha concesso alcune nuove autorizzazioni a compiere operazioni del genere e ne ha revocato altre, attenendosi al principio di accordare tale facoltà ad aziende stabilite in centri in cui si manifesta il bisogno di tale forma di credito e di tagliarla a quelle che non l'hanno esercitata, o se ne sono valse in troppo ridotta misura.

Sono state ratificate autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per l'emissione obbligatoria per 900 milioni da parte dell'I. M. I., per 100 milioni da parte dell'I. C. per imprese di pubblica utilità e per 50 milioni da parte del Consorzio Credito per Opere pubbliche.

Sono stati pure ratificati aumenti di capitale già autorizzati a suo tempo dall'Ispettorato con procedura d'urgenza e ne ha approvato alcuni nuovi per alcune aziende di credito — Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Lecco — e per le seguenti Società finanziarie, industriali e commerciali in relazione alle finalità connesse con le esigenze belliche: Montecatini, Milano; S. A. Elettricità, Venezia; Terni di Forze; S. It. per le SS. FF. Meridionali, Firenze; S. A. I. Pirelli, Milano; S. A. Italcementi, Bergamo; S. A. I. Ernesto Breda, Milano; Cartiere Burgo, Verzuolo; S. A. Chatillon, Milano; S. A. Stabilimenti Rumianca, Torino; S. A. Dalmine, Milano; S. A. Gen. per l'Industria Agricola Chimica Alimentare ITALIA; S. A. San Giorgio, Genova-Sestri; S. N. Sviluppo Imprese Elettriche, Milano; S. A. Franco Tosi, Milano; «Reggiana», Milano; S. A. Manifatture Cotoniere Meridionali, Napoli; S. A. Terninmasio Italiana, Brown Boveri, Milano; S. A. Nazionale Officina Savigliano di Savigliano; S. A. La Magona d'Italia, Firenze; S. A. Cotonificio Val di Dell'Acqua, Milano; S. A. Fornitori Benedetti, Milano; S. A. Azoto, Torino; Soc. Finanziaria Pirelli, Milano.

Al fine di agevolare il finanziamento per le forniture di guerra, il Comitato ha preso atto che l'Ente Finanziamento Industrie ha deliberato di aumentare il proprio capitale da 100 a 300 milioni ed ha autorizzato il Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali a elevare al decuplo del capitale sottoscritto il limite del fido a detto ente.

Il Comitato ha espresso parere favorevole sulla partecipazione della B. N. del Lavoro alla formazione del capitale del nuovo Ente Teatrale Italiano; ha approvato la rinnovazione del consiglio generale del Banco di Napoli, unitamente alla nomina di cariche amministrative presso altri Istituti bancari; ha deliberato su varie riforme proposte da aziende di credito per i rispettivi statuti; su provvedimenti di assorbimento bancario, nonchè su molti concentramenti di Monti di Credito su pegni, in relazione alla legge 10 maggio 1938 XVI, ha applicato adeguate sanzioni pecuniarie ad aziende di credito per accertate infrazioni ed inadempienze alle disposizioni vigenti e ha, infine, preso conoscenza, in occasione della consueta rassegna della vita creditizia nazionale, di numerosi provvedimenti adottati con procedura d'urgenza a mente delle leggi bancarie.

«VINCERE»

Il nuovo segnale d'intervallo nelle comunicazioni radiotelegrafiche

Roma, sabato sera.

Durante i periodi di intervallo tra una serie e l'altra di trasmissioni di telegrammi nelle comunicazioni radiotelegrafiche, i marconisti adibiti agli apparati erano soliti trasmettere ai corrispondenti il segnale «A.B.C.» ripetuto a intervalli regolari, appunto per indicare tali periodi di sosta.

Ora, tanto i radiotelegrafisti tedeschi che quelli italiani dell'Italcable e della Italo-Radio, hanno sostituito al vecchio segnale rispettivamente le parole *Wictoria* e *Vincere*.

OGNISSANTI

Corone dell'Urbe ai Caduti in guerra e ai Martiri fascisti

Roma, sabato sera.

Oggi, 1.o novembre, il Governatore di Roma ha deposto una corona d'alloro dinanzi alla lapide dei dipendenti dal Governatorato caduti in guerra, nel palazzo Senatorio ed al Verano, dinanzi ai monumenti dei vigili del fuoco, degli esploratori caduti in Africa e dei marinai del Vaniero, sulla tomba di Armando Casalini, alla cappella dei Martiri fascisti, all'ossario comune, alla grande croce, dinanzi al monumento dei Caduti in guerra, sulla tomba dei Martiri fascisti Duilio Guardabassi e Alfonso Arena, sulla tomba di don Piero Colonna e sulla colonna dei senza nome.

Un'altra corona d'alloro è stata deposta nella cappella votiva dei cappellani militari caduti in guerra. Al Verano, inoltre, è stato scoperto un busto a ricordo della medaglia d'oro Guglielmo Gandiaquat, eroicamente caduto nel cielo della Marmarica.

Domani, 2 novembre, alle ore 11, il padre priore del convento dell'Ara Coeli, impartirà l'assoluzione alla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia interverranno rappresentanze dei Corpi militari, delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche.

Una pubblicazione riguardante le norme per il razionamento dei generi di abbigliamento

Roma, sabato sera.

La «Libreria dello Stato» ha messo in vendita, in edizione stereotipa del testo ufficiale, la pubblicazione concernente le «Norme per la distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e della calzatura» debitamente corredato dalle tabelle dei punti corrispondenti ai prodotti oggetti a tesseramento.

Grave caduta

ALESSANDRIA. — E' precipitato da una scarpata alta parecchi metri il bambino Paolo Balanda, di 3 anni, da Frigarolo, fratturandosi il radio destro: ne avrà per 40 giorni.

Infezione tetanica

VALENZA. — Sintomi di infezione tetanica all'indice della mano sinistra si manifestavano al contadino Silvio Cantone, di 58 anni, da Valenza, che aveva trascurato di disinfettarsi una scalfittura prodottasi con una punta di ferro arrugginito. Il povero dovrà soccombere all'amputazione del dito malato.

UNA DONNA LADRA

Derubata della borsetta mentre sta confessandosi

Verbania, sabato sera.

La signora Maria Mautino, fu Battista, d'anni 67, mentre si trovava in un confessionale, nella chiesa di S. Marta, venne derubata della propria borsetta contenente una piccola somma in denaro, due tessere annonarie e la chiave di casa, che aveva lasciato su di un banco. I sospetti caddero su certa Vittoria Fertosa, fu Antonio, d'anni 52, che poco prima era stata vista in chiesa.

Nell'abitazione di costei venne, infatti, rinvenuta la borsetta rubata e la Fertosa, rinviata a giudizio per rispondere di furto, è stata condannata dal nostro Pretore ad un mese di reclusione e 300 lire di multa con i benefici di legge.

Simpatico gesto di cameratismo di alcune Camicie Nere per la famiglia di un camerata

L'elogio del Federale di Brescia

Brescia, sabato sera.

Il comandante della 52.a Batteria, costituente squadrista Giovanni Boldini, venuto a conoscenza che la famiglia della Camicia Nera combattente Benedini Enrico, composta della moglie e di un figlioletto di pochi mesi, si trovava nell'impossibilità di coltivare un terreno preso in affitto e che di conseguenza il raccolto del granoturco, erba, fieno e uva, sarebbe andato perduto, con un gesto squisitamente cameratesco provvedeva ad inviare sul terreno una ventina di militi i quali, da oltre dieci giorni, lavorano gratuitamente ed hanno già effettuato il raccolto.

I volontari stanno ora provvedendo alla preparazione del terreno per le semine. Il Segretario Federale ha vivamente elogiato l'ufficiale e le Camicie Nere per il gesto generoso verso il camerata combattente e la sua famiglia, ed ha fatto pervenire ai militi un premio in denaro.

Operaio fonditore investito dalla vampata di un forno

Bruciato dalle fiamme, si dà a corsa pazza per il cortile e muore in grave stato

Brescia, sabato sera.

Negli stabilimenti di S. Eustachio è avvenuta ieri sera una raccapricciante disgrazia, della quale è rimasto vittima il fonditore Federico Parma fu Francesco, di 52 anni. Il Parma, che era addetto ad un forno alimentato a carbone, stava provvedendo a versare una colata di metallo negli appositi recipienti, quando, improvvisamente, si apriva uno sportello del forno ed una grossa vampata lo investiva in pieno. Le fiamme gli bruciavano in un baleno tutti gli indumenti che aveva indosso.

L'operaio, urlando per il dolore, si dava a corsa pazza per il capannone. I compagni di lavoro provvedevano subito con ogni mezzo a soccorrere il Parma, ma quando riuscirono nel loro intento, il fuoco aveva già prodotto la sua opera sulle carni del povero fonditore. Un'autolettiga della Croce Bianca lo trasportava all'ospedale Civile dove i medici gli riscontravano ustioni di primo, secondo e terzo grado e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

TRISTI AMORI...

Il marito poco di buono e la moglie gelosissima

Una violenta lite coniugale conclusa dinanzi ai giudici

Alessandria, sabato sera.

Il maresciallo Giuseppe Re, di 56 anni, nativo di Alessandria, ha avuto un passato burrascoso tanto che ha trascorso oltre metà della sua esistenza in carcere per furti, rapine, lesioni e un mancato omicidio. Durante la sua penultima detenzione nelle carceri di Mantova aveva sposato certa Teresa Gandolfi vedova Canini, più vecchia di lui di cinque anni, un povero essere scarno, malaticcio, deforme, affetto da scrofola. Quando i due hanno trasportato la loro misera tenda nella nostra città, sono ricominciati i guai per lo sciagurato Re, che aveva sperato redimersi con quel matrimonio; la moglie infatti insanabilmente gelosa, continuava ad amareggiargli l'esistenza con richiami a scenate violente.

In tale ambiente è maturato un dramma che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. Il 23 settembre scorso il Re era rincasato insolitamente allegro; la Gandolfi voleva conoscere la causa di tale letizia del marito, ancora ben portante, malgrado i disagi del burrascoso passato. Sorgeva uno dei soliti violenti litigi, troncato ad un tratto dalla donna, la quale vibrava con un coltello da cucina un colpo in direzione dell'omitorace sinistro dell'uomo, producendogli una lesione guarita in dieci giorni. Il marito, istintivamente, allungava le mani per respingere l'irosa. Santippe e la faceva cadere a terra cagionandole una ferita al braccio guarita in venti giorni.

Per tali fatti i coniugi venivano arrestati ed ora sono comparsi a giudizio per rispondere di reciproche lesioni aggravate. Il P. M. ha chiesto tre anni di reclusione per il marito proponendo che venga assegnato ad una colonia e sei mesi per la moglie. Il tribunale ha assolto il Re per avere agito per legittima difesa, ed ha condannato la Gandolfi a cinque mesi di reclusione, con la condizionale.

Un ululato nella notte

Lo strano caso avvertito in un albergo di Mondovì

Mondovì, sabato sera.

Da qualche notte, nell'albergo «Savoia» della nostra città avviene un fenomeno strano. I clienti anche se profondamente addormentati, odono verso le due un grido lacerante che fa accapponare la pelle. Avvertito il padrone, questi ha fatto tutto il possibile per rendersi conto della provenienza del grido, che non ha nulla di umano, ma finora inutilmente. Ogni notte, sempre alla stessa ora, il grido è lanciato, con grande spavento dei clienti.

E' da escludersi che l'ululato provenga dall'abitato, dalle vicinanze, e, meno ancora, da chi è ospite dell'albergo. Forse potrebbe provenire dalla strada, ma nessun altro abitante nelle case vicine ha udito il grido. Della cosa si sta occupando l'autorità.

Un po' di legna che suscita una scenata

Alessandria, sabato sera.

L'operaio Giuseppe Fiorentini, di 40 anni, qui residente, aveva offerto un po' di legna ad una vicina di casa. La moglie sua, Luigina Ghezzi, di 39 anni, ha pensato forse che tale combustibile potesse alzare una fiamma... amorosa ed è venuta a lite col consorte, graffiandolo e sangue sulla guancia sinistra. Una ferita non grave, guaribile in dieci giorni; tuttavia la vivace Luigina è stata denunciata per lesioni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL CACCCIATORE SCORNATO

Trova una lepre nel pollaio e non riesce a catturarla

Desio, sabato sera.

Un caso abbastanza raro è toccato a certo Giuseppe Arienti, da Desio, considerato in tutta la plaga come un cacciatore fra i più bravi. L'Arienti era intento al lavoro nella tipografia da lui gestita, quando udì nel pollaio vicino un improvviso starnazzare dei pennuti colà rinchiusi. Accorse sul posto, si avvide meravigliatissimo della presenza di un magnifico leprotto e sulle prime ritenne trattarsi di uno scherzo da parte di qualche suo amico.

Rimessosi dallo stupore, cercò di catturare il selvatico, mentre i pennuti volavano da una parte all'altra del grande gabbione. La... lotta si protrasse per alcuni istanti e finì con la vittoria del leprotto, il quale, dalla parte che era entrato — un buco nella rete metallica che l'Arienti non sapeva esistesse — riuscì a fuggire. Lo sfortunato cacciatore non si diede per vinto e, imbracciato il fucile, si mise a battere un giardino situato nelle immediate vicinanze della sua abitazione, dove la lepre si era diretta. Anche questa battuta però è servita a nulla e l'Arienti è rimasto con un palmo di naso, deciso però a vendicarsi...

CRONACA

Il posto di Polizia a Mirafiori elevato a Commissariato

Il posto di Polizia di Mirafiori da stamane funziona come Commissariato di P. S. della nuova sezione di Mirafiori. La circoscrizione di detto ufficio è limitata da corso Sebastopoli, che la separa da quella del Commissariato di San Secondo, dalla linea ferroviaria e dalla stazione smistamento delle FF. SS., che la separa da quella del Commissariato Barriera Nizza, dal torrente Sangone e dai confini dei comuni limitrofi della città di Torino.

E' tornata fra gli angeli

Eugenia Terzi

Coll'animo affranto ma rassegnati alla volontà di Dio ne danno il doloroso annuncio il padre marchese dott. **Gualtiero**, la madre contessa **Maura Avogadro di Gerrione**, i fratellini **Lorenzo, Gabriele, Alberto e Alvise**, la nonna marchesa **Maria Clotilde Terzi di Novasenda**, gli zii, i cugini e i parenti tutti. (5802

31 ottobre 1941-XX.

Milano, via Andrea Doria 31.

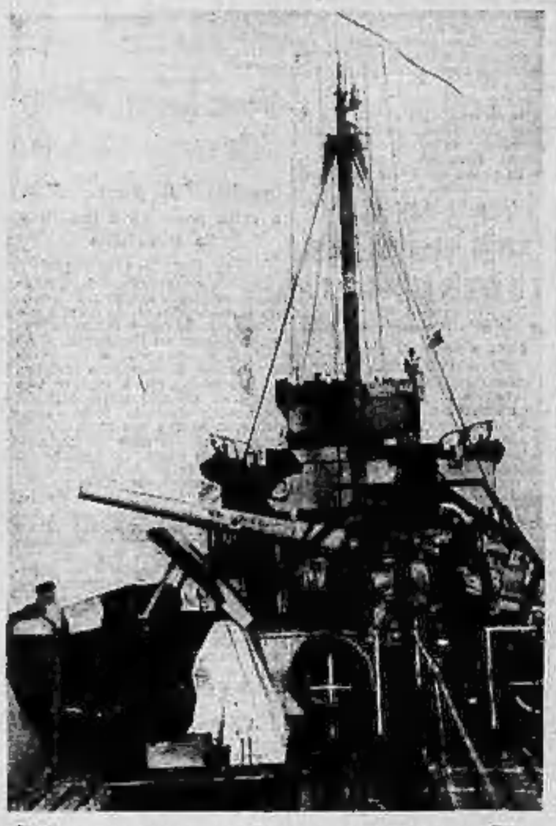
STAMPA SERA

Cannoni della fanteria tedesca portati oltre il fiume durante la battaglia

Reparti d'assalto sono già passati sull'altra sponda ingaggiando battaglia nel villaggio in fiamme. Sullo sfondo del rogo e della lotta, i fanti delle artiglierie leggere procedono al lavoro di trasporto dei pezzi attraverso il fiume.

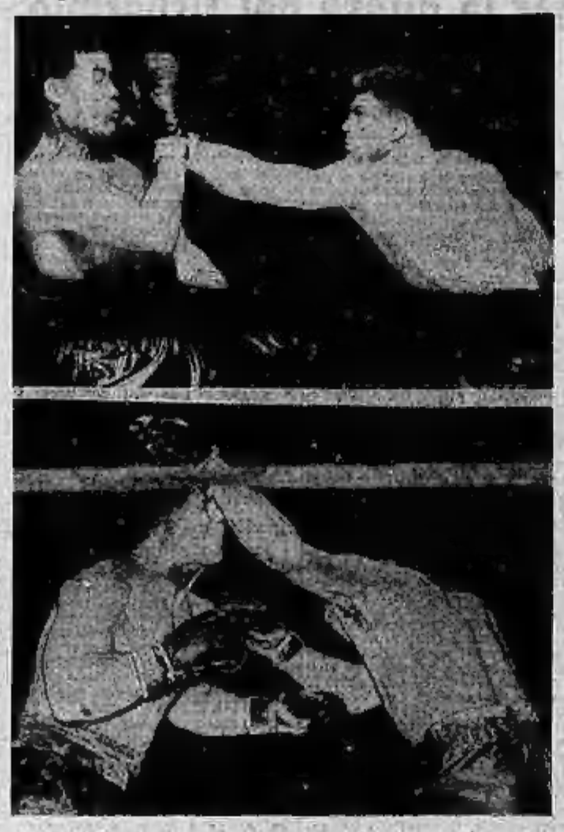
Colpo di grazia alla nave colpita

Non val più la pena di sprecare un siluro per la già liquidata nave nemica. Un proiettile viene immesso nel cannone poppiero del sommergibile tedesco. Sarà incaricato di dare il colpo di grazia al relitto.



Di scorta ad un convoglio

Una unità leggera della Marina del Reich scorta un convoglio che naviga nel Baltico.



L'ultimo successo di Joe Louis

Due fasi dell'incontro in cui Joe Louis ha abbattuto Lou Nova per f. c. al 6° tempo.

Pane per le popolazioni russe delle terre occupate

La distribuzione di pane e di viveri ad opera del Reich è il dono più ambito per le popolazioni russe delle terre occupate che i sovieti hanno lasciato nella miseria e nella carestia.

In volo sul "banco„ delle esplosioni degli antiaerei

Un'eccezionale visione durante un attacco degli « Stuka » alla base navale sovietica di Kronstadt. Il tremendo sbarramento contraereo delle batterie di difesa ha formato nel cielo un autentico « banco » di esplosioni, su cui un bombardiere germanico procede incurante del pericolo verso gli obiettivi costituiti dai forti della base bolscevica e dalle navi all'ancora.

"La cena delle beffe„ in cinematografo

Una scena de *La cena delle beffe*, il nuovo film di Alessandro Blasetti, fotografata dal nostro Antonio Barrelta durante la ripresa a Cinecittà. Sono qui visibili da destra: Amedeo Nazzari (Neri), Clara Calamai, Memo Benassi, Osvaldo Valenti (Giannetto) e Alberto Capozzi.